

517.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
III Commissione:		Innocenti ..... 5-03505	15574
Sereni ..... 7-00472	15565	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Sgobio ..... 4-11068	15574
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<b>Difesa.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Merlo ..... 3-03769	15567	IV Commissione:	
Banti ..... 3-03770	15567	Lavagnini ..... 5-03496	15575
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Molinari ..... 5-03497	15575
Zanella ..... 4-11080	15568	Pisa ..... 5-03498	15576
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Maurandi ..... 4-11078	15577
Bulgarelli ..... 4-11069	15569	<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Meroi ..... 5-03507	15577
Lusetti ..... 5-03501	15570	<b>Giustizia.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Pecoraro Scanio ..... 4-11072	15571	Bonito ..... 5-03499	15578
Deiana ..... 4-11079	15571	Rotundo ..... 5-03506	15578
<b>Attività produttive.</b>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Sandi ..... 4-11075	15572	IX Commissione:	
Squeglia ..... 4-11076	15573	Duca ..... 5-03503	15579
		Pasetto ..... 5-03504	15579

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Gasperoni .....	4-11065 15580	Rotundo .....	4-11064 15585
Squeglia .....	4-11066 15581	Jannone .....	4-11067 15585
Costa .....	4-11073 15581	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Alboni .....	5-03502 15585
Bellillo .....	4-11071 15581	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Dell'Anna .....	4-11074 15582	Santori .....	4-11070 15586
Squeglia .....	4-11077 15583	<b>Rapporti con il Parlamento.</b>	
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Magnolfi .....	5-03500 15587
Ladu .....	2-01317 15583	<b>Apposizione di firme ad una mozione .....</b>	15587
		<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>	15588

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

viste le precedenti risoluzioni del Parlamento Italiano;

vista la risoluzione sulla comunicazione della Commissione Europea: « Europa e l'Asia: un quadro strategico per rafforzare le relazioni di partenariato », del 5 settembre 2002;

viste le precedenti risoluzioni sulla Birmania del Parlamento europeo, segnatamente quelle in data 11 aprile 2002, 13 marzo 2003, 5 giugno 2003, 4 settembre 2003 e 11 marzo 2004;

vista la dichiarazione del presidente del quarto incontro Asia-Europa (ASEM IV) tenuto a Copenaghen il 23 e 24 settembre 2002;

vista la dichiarazione del terzo incontro del partenariato parlamentare Asia-Europa (ASEP III) tenuto a Hue il 25 e 26 marzo 2004;

vista l'adesione della Birmania all'ASEAN (Associazione Nazioni del Sud Est asiatico) e la presidenza birmana dell'ASEAN prevista nel 2006;

vista la dichiarazione del presidente della sesta riunione dei ministri degli esteri dell'ASEM, tenuta a Kildare il 17 e 18 aprile 2004;

vista la posizione comune del Consiglio 96/635/PESC del 28 ottobre 1996, definita dal Consiglio sulla base dell'articolo J.2 del trattato sull'Unione europea, relativa alla Birmania, così come rinnovata e ampliata dalla posizione comune del Consiglio 2003/297/PESC, del 28 aprile 2003, sulla Birmania;

visti i risultati delle discussioni alla riunione dei ministri degli esteri dell'Unione del 3 e 4 settembre 2004 a Gymnich;

visto il prossimo vertice ASEM V previsto l'8 e 9 ottobre 2004 a Hanoi;

a) considerato che il vertice ASEM V rientra nel processo ASEM che consente agli Stati membri dell'UE e ai paesi dell'Asia di costruire un partenariato Asia-Europa equiparato, basato sui tre pilastri del dialogo politico, economico e culturale;

b) considerate le informazioni secondo cui i dirigenti degli Stati ASEAN hanno ritenuto che la Birmania dovrebbe poter partecipare al vertice ASEM V;

c) considerato che il Consiglio per la pace e lo sviluppo (SPDC) non ha rispettato l'esito delle ultime elezioni tenute in Birmania nel 1990, quando la Lega nazionale per la democrazia (NLD) ha ottenuto l'82 per cento dei voti ma le è stato impedito di esercitare il suo mandato nonostante fosse legittimata a farlo;

d) considerato che il popolo birmano subisce gravi violazioni dei diritti dell'uomo, tra cui lavori forzati, persecuzione dei dissidenti, torture, arruolamento di bambini soldati, sevizie inflitte dalle truppe governative a donne e bambini delle minoranze etniche, nonché deportazioni coatte;

e) considerato che Aung San Suu Kyi resta agli arresti domiciliari senza accesso a collegamenti telefonici, che i visitatori devono chiedere il permesso al governo per incontrarla, che la NLD è esposta a continue intimidazioni e che la Convenzione nazionale non ha consentito un dibattito veramente aperto;

f) considerato che la liberazione di Aung San Suu Kyi e di altri dirigenti imprigionati della NLD costituisce una premessa essenziale per un dialogo effettivo con il regime;

g) considerato che in Birmania sono oltre un migliaio i detenuti politici ancora incarcerati e che il governo birmano continua a negare ai prigionieri un'adeguata assistenza medica durante la detenzione;

h) considerato che l'adesione di 10 nuovi Stati membri all'UE impone un

allargamento dell'ASEM e che la Cambogia, il Laos e la Birmania hanno chiesto di diventare membri dell'ASEM;

*i)* considerato che il sesto incontro dei ministri degli esteri dell'ASEM, tenuto a Kildare nell'aprile 2004, ha stabilito chiare condizioni per l'adesione della Birmania all'ASEM, tra cui, come premesse minime: liberare Aung San Suu Kyi, autorizzare la NLD ad operare liberamente e avviare un autentico dialogo politico con i sostenitori della democrazia e i gruppi etnici in Birmania;

*j)* considerato che nessuna di tali condizioni è stata realizzata dal regime birmano;

*k)* considerato che la NLD ha richiesto nei confronti della Birmania sanzioni nel campo degli investimenti;

*l)* considerato che taluni Stati membri sono tuttora tra i principali investitori e *partner* commerciali della Birmania;

*m)* considerato che nel corso del loro incontro informale a St. Gerlach Castle il 3 settembre 2004 i ministri degli esteri dei 25 Stati membri dell'Unione europea hanno convenuto di autorizzare la partecipazione della Birmania al prossimo vertice ASEM, tuttavia a un livello inferiore a quello di capo di Stato o di governo;

*n)* considerato che il Consiglio ha deciso di adottare ulteriori misure nella sua riunione successiva, il prossimo 11 ottobre, se prima del vertice ASEM il governo birmano non avrà soddisfatto le tre condizioni seguenti: liberare Aung San Suu Kyi e gli altri dirigenti della NLD, autorizzare la NLD ad operare liberamente e invitare la NLD e gli altri partiti politici a partecipare liberamente alla Convenzione nazionale;

1) ritenuta inopportuna la decisione dei ministri degli esteri dell'UE di consentire la partecipazione della Birmania al vertice ASEM V e di differire l'adozione di ulteriori misure a un momento successivo a quello dello svolgimento dell'incontro;

2) ritenuto che tale decisione potrebbe lanciare al regime birmano il segnale che l'UE attribuisce una priorità inferiore alla liberazione di Aung San Suu Kyi e quindi potrebbe indurre il regime stesso a proseguire la dura repressione a danno della NLD e dei suoi dirigenti;

3) ribadito fermamente che la Birmania non dovrebbe partecipare al vertice ASEM V e che non deve diventare membro dell'ASEM fino a quando nel paese non saranno stati compiuti passi irreversibili verso la democrazia;

4) sottolineata la necessità dell'immediata liberazione e della piena libertà di movimento per Aung San Suu Kyi e gli altri dirigenti della NLD nonché per gli altri prigionieri politici incarcerati dall'SPDC;

5) ritenuto che tutte le sedi della NLD attualmente chiuse possano essere riaperte e ritenuto necessario che l'SPDC avvii immediatamente un dialogo autentico con la NLD e con i gruppi etnici in merito al ripristino della democrazia e al rispetto dei diritti dell'uomo, compresi i diritti delle minoranze etniche in Birmania;

6) ritenuto che l'SPDC debba rinunciare al suo potere assoluto, che debba essere pienamente rispettato l'esito delle ultime elezioni, che debbano essere modificate le procedure della Convenzione nazionale e che vada fissato un calendario per il completamento dei suoi lavori;

impegna il Governo:

ad attivarsi in sede europea affinché si giunga alla nomina di un inviato dell'UE con il compito di operare per conseguire la liberazione di Aung San Suu Kyi e la libertà d'azione per la NLD;

ad impegnarsi affinché la politica comune dell'UE in relazione alla Birmania sia immediatamente inasprita e, affinché oltre alle misure proposte dal Consiglio, siano proibite le importazioni di beni e servizi forniti da imprese di proprietà dell'esercito, di persone legate ai militari e

di loro prestanome, nonché l'importazione di beni strategicamente rilevanti provenienti da settori economici in regime di monopolio, quali gemme e legname;

a porre in essere una campagna di sensibilizzazione volta a far sì che le agenzie di viaggio e gli operatori turistici indipendenti nell'UE blocchino la promozione e la vendita di viaggi turistici in Birmania;

a sollecitare gli Stati dell'ASEAN ad associarsi all'UE nell'inasprimento delle pressioni esercitate sull'SPDC affinché esso disponga l'immediata liberazione di Aung San Suu Kyi e degli altri dirigenti della NLD detenuti e a compiere i passi più efficaci per influenzare il regime birmano e indurlo a realizzare miglioramenti della situazione in Birmania;

a trasmettere la presente risoluzione al consiglio Europeo, alla commissione Europea, ai governi degli Stati membri dell'ASEAN e dell'ASEM, a Aung San Suu Kyi, alla LD, all'SPDC e al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

(7-00472) « Sereni, Spini, Cabras, Crucianelli, Melandri, Fumagalli, Folena, Ranieri, Calzolaio ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MERLO e NIGRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le Olimpiadi invernali di Torino hanno imboccato il percorso finale in vista dell'appuntamento del 2006. Malgrado la perdurante situazione di incertezza finanziaria che continua a pesare come un macigno sull'intera organizzazione olimpica, continuano anche le polemiche at-

torno al funzionamento dell'intera macchina olimpica, in particolare nei rapporti tra i vari soggetti preposti all'organizzazione dei giochi;

la recente presentazione a Roma della « mascotte » delle Olimpiadi di Torino 2006 ha registrato l'assenza grave del Coni ad una manifestazione che avrebbe dovuto suggellare l'ennesimo lancio pubblicitario dell'evento olimpico;

al di là delle polemiche sterili ed inconcludenti, si deve considerare l'importanza strategica delle prossime Olimpiadi per l'immagine che l'intero Paese trasmetterà a livello internazionale —:

quali concrete proposte il Governo intenda ancora mettere in campo per la buona riuscita dell'appuntamento sportivo del 2006 e per evitare il protrarsi di una situazione di incomunicabilità tra i vari soggetti interessati al funzionamento di Torino 2006. (3-03769)

BANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 settembre 2004, sulle colline del comune di Sestri Levante, a monte dell'abitato di Riva Trigoso, si è sviluppato un furioso incendio boschivo, che nelle ore seguenti si è andato via via estendendo, interessando diverse centinaia di ettari del territorio comunale, ed inoltre porzioni di territorio del comune di Moneglia e, sia pure in piccola parte, del comune di Casarza Ligure;

tale evento, dovuto verosimilmente a cause colpose come hanno potuto accertare a distanza di poche ore le forze dell'ordine, ha provocato una vittima, nella persona di un pensionato che, trovandosi nei campi vicino a casa, è rimasto intrappolato dalle fiamme, ed ha altresì prodotto danni molto rilevanti non solo al patrimonio forestale di una zona di notevole pregio paesaggistico, già appartenente al Parco naturale regionale delle Cinque

di loro prestanome, nonché l'importazione di beni strategicamente rilevanti provenienti da settori economici in regime di monopolio, quali gemme e legname;

a porre in essere una campagna di sensibilizzazione volta a far sì che le agenzie di viaggio e gli operatori turistici indipendenti nell'UE blocchino la promozione e la vendita di viaggi turistici in Birmania;

a sollecitare gli Stati dell'ASEAN ad associarsi all'UE nell'inasprimento delle pressioni esercitate sull'SPDC affinché esso disponga l'immediata liberazione di Aung San Suu Kyi e degli altri dirigenti della NLD detenuti e a compiere i passi più efficaci per influenzare il regime birmano e indurlo a realizzare miglioramenti della situazione in Birmania;

a trasmettere la presente risoluzione al consiglio Europeo, alla commissione Europea, ai governi degli Stati membri dell'ASEAN e dell'ASEM, a Aung San Suu Kyi, alla LD, all'SPDC e al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

(7-00472) « Sereni, Spini, Cabras, Crucianelli, Melandri, Fumagalli, Folena, Ranieri, Calzolaio ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MERLO e NIGRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le Olimpiadi invernali di Torino hanno imboccato il percorso finale in vista dell'appuntamento del 2006. Malgrado la perdurante situazione di incertezza finanziaria che continua a pesare come un macigno sull'intera organizzazione olimpica, continuano anche le polemiche at-

torno al funzionamento dell'intera macchina olimpica, in particolare nei rapporti tra i vari soggetti preposti all'organizzazione dei giochi;

la recente presentazione a Roma della « mascotte » delle Olimpiadi di Torino 2006 ha registrato l'assenza grave del Coni ad una manifestazione che avrebbe dovuto suggellare l'ennesimo lancio pubblicitario dell'evento olimpico;

al di là delle polemiche sterili ed inconcludenti, si deve considerare l'importanza strategica delle prossime Olimpiadi per l'immagine che l'intero Paese trasmetterà a livello internazionale —:

quali concrete proposte il Governo intenda ancora mettere in campo per la buona riuscita dell'appuntamento sportivo del 2006 e per evitare il protrarsi di una situazione di incomunicabilità tra i vari soggetti interessati al funzionamento di Torino 2006. (3-03769)

BANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 settembre 2004, sulle colline del comune di Sestri Levante, a monte dell'abitato di Riva Trigoso, si è sviluppato un furioso incendio boschivo, che nelle ore seguenti si è andato via via estendendo, interessando diverse centinaia di ettari del territorio comunale, ed inoltre porzioni di territorio del comune di Moneglia e, sia pure in piccola parte, del comune di Casarza Ligure;

tale evento, dovuto verosimilmente a cause colpose come hanno potuto accertare a distanza di poche ore le forze dell'ordine, ha provocato una vittima, nella persona di un pensionato che, trovandosi nei campi vicino a casa, è rimasto intrappolato dalle fiamme, ed ha altresì prodotto danni molto rilevanti non solo al patrimonio forestale di una zona di notevole pregio paesaggistico, già appartenente al Parco naturale regionale delle Cinque

Terre, ma all'intero ecosistema dei versanti collinari e, inoltre, a molteplici attività umane, con la distruzione totale o parziale di case di abitazione, sette delle quali non sono risultate più agibili, di un maneggio e di altre attività economiche;

il comune di Sestri Levante, particolarmente colpito, ha predisposto gli atti da trasmettere alla prefettura di Genova per la dichiarazione dello stato di emergenza, o, in subordine, dello stato di calamità;

la zona del disastro è stata tempestivamente visitata dal capo della Protezione Civile dottor Guido Bertolaso, che ha potuto constatare la gravità dei danni;

il comune di Sestri Levante e la comunità montana della Val Petronio sono quasi ogni anno, in zone collinari di pregio, teatro di incendi boschivi di rilevanti proporzioni con notevoli difficoltà nel rimboschimento —:

quali siano le valutazioni della Protezione Civile in ordine alla dichiarazione dello stato di emergenza per la zona colpita, e quali i provvedimenti conseguenti adottati dal Governo;

quali iniziative il ministero delle politiche agricole ritenga di poter adottare per intervenire in una situazione di forte criticità forestale a seguito dei ripetuti incendi boschivi verificatisi nella zona di Sestri Levante e Val Petronio. (3-03770)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 26 settembre una delle colonne in Pietra d'Istria del Ponte degli Scalzi, a Venezia, è precipitata nel vuoto cadendo su un vaporetto Actv che transitava nella zona;

il sopralluogo dei tecnici comunali ha evidenziato una pericolosa situazione di dissesto delle balaustre del ponte che è attraversato da decine di migliaia di turisti e cittadini ogni giorno;

il monitoraggio delle strutture comunali non è regolare e si interviene più che altro sulle segnalazioni o per situazioni di emergenza; sul *Corriere del Veneto* di martedì 28 settembre l'assessore ai lavori pubblici Corsini ha dichiarato che: « Mancano i soldi per la manutenzione »;

sullo stesso quotidiano, Franco Gazzarri, dirigente del settore viabilità, commenta che: « Esiste una banca dati con la quale si potrebbe programmare la tempistica degli interventi. Ma i problemi economici obbligano a dare la precedenza alle emergenze »;

l'assessore alla Legge speciale, Paolo Sprocati ha dichiarato su *La Nuova Venezia* di martedì 28 settembre che « le risorse vengono tagliate ai Comuni e allo stesso Magistrato alle Acque e si finanziano solo le grandi opere »;

mercoledì 29 settembre è prevista a Roma una riunione del Cipe che, su indicazione del Ministro Lunardi, dovrebbe conferire altri 700 milioni di euro al progetto Mose;

a parere dell'interrogante, il taglio dei fondi per la manutenzione sta sortendo conseguenze pericolose tali da minacciare l'abitato della città e compromettere l'incolumità stessa degli abitanti —:

se non ritengano che sia necessario impostare le scelte di politica e di finanziamento della salvaguardia in modo da garantire la tutela dello straordinario ma anche fragilissimo patrimonio storico architettonico veneziano e quindi di accogliere la richiesta del Comune di Venezia contenuta negli 11 punti che predilige un'impostazione sistemica così come è prevista dalle leggi sulla Salvaguardia privilegiando interventi per il riequilibrio idraulico e geomorfologico, di disinquinamento, di contrasto del moto ondoso, di restauro e recupero edilizio ed architettonico;

se non ritengano indispensabile che con la nuova finanziaria si dispongano fondi per finanziare gli interventi necessari al restauro e al recupero edilizio,

architettonico, idraulico e geomorfologico e un piano di manutenzione ordinaria in grado di garantire la sicurezza per i cittadini e turisti. (4-11080)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Ajad Anwar arriva nel 1980 in Italia da Kirkuk, in Iraq, insieme al fratello Emad Anwar Wali; nel 1992 Ajad si sposa in Turchia con una ragazza di Padova con rito cattolico; nello stesso anno nasce in Italia, a Camposanpiero, il suo unico figlio, che ha oggi 12 anni; negli anni successivi i fratelli Wali diventano soci e fondano a Castelfranco Veneto una società impegnata nell'arredamento e la ristrutturazione di immobili in tutti paesi arabi, con materiali italiani;

per 24 anni i fratelli Wali vivono alla luce del sole nel nostro paese, la loro attività professionale procura loro lautissimi guadagni, tanto che entrambi possono condurre una vita agiata; entrambi hanno mogli e figli italiani, sono titolari di società di diritto italiano e sono contribuenti dello Stato italiano; ma mentre Emad Wali diviene cittadino italiano, Ajad non riesce a perfezionare la documentazione che gli consentirebbe di acquisire la cittadinanza italiana; alla questura di Treviso, infatti, Ajad Anwar Wali, risulta non possedere la cittadinanza italiana e non è dunque titolare di passaporto del nostro paese; il suo permesso di soggiorno risulta scaduto nel 2003, anno in cui Ajad Anwar Wali ha lasciato Castelfranco Veneto alla volta dell'Iraq per aprire lì una filiale della sua azienda;

il 31 agosto 2004, nel pieno centro di Baghdad, Ajad Anwar viene rapito pochi minuti dopo aver parlato telefonicamente con il fratello il quale, nel corso della

telefonata, ode un forte trambusto e la voce concitata di Ajad che gli dice che alcune persone stavano entrando nello studio e che dopo un quarto d'ora lo avrebbe richiamato per informarlo su ciò che stava succedendo; tuttavia nessuna chiamata perverrà da Ajad nelle ore successive così che Emad decide di chiamare la vicina di Ajad a Baghdad, che lo informa che il fratello e una sua collaboratrice irachena sono stati legati mani e piedi, bendati e portati via di peso da 4 persone armate di mitra; la giovane irachena, collaboratrice dello studio, verrà rilasciata dopo poche ore nella periferia della capitale e, contattata da Emad, riferisce che i rapitori avrebbero accusato Ajad di lavorare per conto del governo italiano;

da quel giorno si perde ogni traccia di Ajad e nessun gruppo rivendica il rapimento; le autorità irachene riconoscono apertamente di non svolgere alcuna attività investigativa o informativa per cercare di venire a capo del rapimento, sostenendo che Ajad « è cittadino italiano, e dunque la vicenda è di competenza dell'ambasciata italiana »;

in effetti, Ajad Anwar Wali chiede formalmente la cittadinanza italiana nel 2002 e nel 2003 riceve il consenso alla richiesta; per ottenere la cittadinanza manca solo un documento, il « certificato di uscita dall'Iraq », che l'Ambasciata irachena di Roma si rifiuta di concedere alle autorità italiane, determinando l'arenarsi della pratica di cittadinanza; a parere del legale della famiglia Wali, tuttavia, essendo pervenuto il consenso formale alla concessione della cittadinanza — seppur subordinato alla presentazione di un documento marginale — la commissione governativa, che si è espressa favorevolmente alla concessione della cittadinanza ha, di fatto, già reso Ajad cittadino italiano a tutti gli effetti di legge; nella raccomandata inviata ad Ayad Wali, in data 15 aprile 2004, dall'Ufficio territoriale del Governo della Prefettura di Treviso, si legge infatti che « Il Ministero dell'Interno con nota in data 12 febbraio c.a., ha comunicato che

architettonico, idraulico e geomorfologico e un piano di manutenzione ordinaria in grado di garantire la sicurezza per i cittadini e turisti. (4-11080)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BULGARELLI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Ajad Anwar arriva nel 1980 in Italia da Kirkuk, in Iraq, insieme al fratello Emad Anwar Wali; nel 1992 Ajad si sposa in Turchia con una ragazza di Padova con rito cattolico; nello stesso anno nasce in Italia, a Camposanpiero, il suo unico figlio, che ha oggi 12 anni; negli anni successivi i fratelli Wali diventano soci e fondano a Castelfranco Veneto una società impegnata nell'arredamento e la ristrutturazione di immobili in tutti paesi arabi, con materiali italiani;

per 24 anni i fratelli Wali vivono alla luce del sole nel nostro paese, la loro attività professionale procura loro lauti guadagni, tanto che entrambi possono condurre una vita agiata; entrambi hanno mogli e figli italiani, sono titolari di società di diritto italiano e sono contribuenti dello Stato italiano; ma mentre Emad Wali diviene cittadino italiano, Ajad non riesce a perfezionare la documentazione che gli consentirebbe di acquisire la cittadinanza italiana; alla questura di Treviso, infatti, Ajad Anwar Wali, risulta non possedere la cittadinanza italiana e non è dunque titolare di passaporto del nostro paese; il suo permesso di soggiorno risulta scaduto nel 2003, anno in cui Ajad Anwar Wali ha lasciato Castelfranco Veneto alla volta dell'Iraq per aprire lì una filiale della sua azienda;

il 31 agosto 2004, nel pieno centro di Baghdad, Ajad Anwar viene rapito pochi minuti dopo aver parlato telefonicamente con il fratello il quale, nel corso della

telefonata, ode un forte trambusto e la voce concitata di Ajad che gli dice che alcune persone stavano entrando nello studio e che dopo un quarto d'ora lo avrebbe richiamato per informarlo su ciò che stava succedendo; tuttavia nessuna chiamata perverrà da Ajad nelle ore successive così che Emad decide di chiamare la vicina di Ajad a Baghdad, che lo informa che il fratello e una sua collaboratrice irachena sono stati legati mani e piedi, bendati e portati via di peso da 4 persone armate di mitra; la giovane irachena, collaboratrice dello studio, verrà rilasciata dopo poche ore nella periferia della capitale e, contattata da Emad, riferisce che i rapitori avrebbero accusato Ajad di lavorare per conto del governo italiano;

da quel giorno si perde ogni traccia di Ajad e nessun gruppo rivendica il rapimento; le autorità irachene riconoscono apertamente di non svolgere alcuna attività investigativa o informativa per cercare di venire a capo del rapimento, sostenendo che Ajad « è cittadino italiano, e dunque la vicenda è di competenza dell'ambasciata italiana »;

in effetti, Ajad Anwar Wali chiede formalmente la cittadinanza italiana nel 2002 e nel 2003 riceve il consenso alla richiesta; per ottenere la cittadinanza manca solo un documento, il « certificato di uscita dall'Iraq », che l'Ambasciata irachena di Roma si rifiuta di concedere alle autorità italiane, determinando l'arenarsi della pratica di cittadinanza; a parere del legale della famiglia Wali, tuttavia, essendo pervenuto il consenso formale alla concessione della cittadinanza — seppur subordinato alla presentazione di un documento marginale — la commissione governativa, che si è espressa favorevolmente alla concessione della cittadinanza ha, di fatto, già reso Ajad cittadino italiano a tutti gli effetti di legge; nella raccomandata inviata ad Ayad Wali, in data 15 aprile 2004, dall'Ufficio territoriale del Governo della Prefettura di Treviso, si legge infatti che « Il Ministero dell'Interno con nota in data 12 febbraio c.a., ha comunicato che

sulla domanda di naturalizzazione italiana presentata è stata esperita con esito favorevole la rituale istruttoria »;

al di là della formalizzazione della richiesta di cittadinanza italiana, Ayad Wali, residente nel nostro paese da 24 anni, è considerato dai suoi concittadini italiano a tutti gli effetti, come testimonia, tra l'altro, la lettera inviata in data 7 settembre 2004 dal sindaco di Castelfranco Veneto, Maria Gomierato, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri per il tramite dell'Ufficio Territoriale di Governo della Prefettura di Treviso, nella quale si legge che « significative sono state le manifestazioni di solidarietà verso la famiglia del fratello qui residente » e si chiede di « continuare nella ricerca di ogni altra iniziativa e pressione utili per il buon fine della vicenda » —:

quali iniziative — soprattutto alla luce del disimpegno annunciato dal Governo iracheno — il Governo italiano abbia messo in campo per ottenere la liberazione di Ayad Wali, e se esso si stia adoperando con tutte le sue possibilità per giungere a un esito favorevole di questa dolorosa vicenda. (4-11069)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 agosto 2002 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio conferiva alla Associazione Generale Cooperative Italiane (A.G.C.I.), l'incarico di realizzare un cortometraggio dal titolo « Il Bambino di Carta »;

nell'ambito della suddetta lettera di affidamento, l'A.G.C.I. veniva incaricata altresì di promuovere, distribuire e divulgare il cortometraggio;

l'impegno di spesa relativo all'esecuzione della suddetta lettera di affidamento veniva stabilito in euro 230.231,00, ripartite in euro 178.585,30 a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed in euro 51.645,70 a carico dell'A.G.C.I.;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio decideva di finanziare la realizzazione del cortometraggio, poiché volto essenzialmente a sensibilizzare i cittadini sul tema della tutela dell'ambiente;

in data 8 novembre 2002, con scrittura privata stipulata tra il regista del cortometraggio, A.G.C.I. e *Sic Productions* S.r.l., veniva fra l'altro affidato a quest'ultima società l'incarico di promuovere, distribuire e divulgare il cortometraggio;

la copia del lavoro del cortometraggio veniva regolarmente consegnata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio come da contratto e regolarmente approvata, posto che, dopo averne visionato il contenuto e constatata la corrispondenza rispetto alle finalità divulgative e di sensibilizzazione ecologica concordate, il Ministero stesso aveva regolarmente provveduto a versare all'A.G.C.I. il finanziamento previsto;

eventuali disapprovazioni riguardo al contenuto del cortometraggio, sarebbero dovute essere contestate da parte del suddetto Ministero esclusivamente in questa fase dell'esecuzione degli accordi;

veniva richiesta la partecipazione del cortometraggio da parte della 56<sup>a</sup> Rassegna del festival Internazionale del cinema di Salerno con proiezione prevista per la data del 21 novembre 2003, ma in data 20 novembre 2003, A.G.C.I. — e non la *Sic Productions* S.r.l., incaricata della promozione del cortometraggio — inviava alla Segreteria del suddetto Festival una comunicazione via fax in cui si dichiarava che su istanza del Ministero dell'ambiente non si sarebbe potuto procedere alla divulgazione dello stesso;

a tutt'oggi, nonostante la definitiva realizzazione del cortometraggio sia stata

sulla domanda di naturalizzazione italiana presentata è stata esperita con esito favorevole la rituale istruttoria »;

al di là della formalizzazione della richiesta di cittadinanza italiana, Ayad Wali, residente nel nostro paese da 24 anni, è considerato dai suoi concittadini italiano a tutti gli effetti, come testimonia, tra l'altro, la lettera inviata in data 7 settembre 2004 dal sindaco di Castelfranco Veneto, Maria Gomierato, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri per il tramite dell'Ufficio Territoriale di Governo della Prefettura di Treviso, nella quale si legge che « significative sono state le manifestazioni di solidarietà verso la famiglia del fratello qui residente » e si chiede di « continuare nella ricerca di ogni altra iniziativa e pressione utili per il buon fine della vicenda » -:

quali iniziative – soprattutto alla luce del disimpegno annunciato dal Governo iracheno – il Governo italiano abbia messo in campo per ottenere la liberazione di Ayad Wali, e se esso si stia adoperando con tutte le sue possibilità per giungere a un esito favorevole di questa dolorosa vicenda. (4-11069)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

in data 2 agosto 2002 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio conferiva alla Associazione Generale Cooperative Italiane (A.G.C.I.), l'incarico di realizzare un cortometraggio dal titolo « Il Bambino di Carta »;

nell'ambito della suddetta lettera di affidamento, l'A.G.C.I. veniva incaricata altresì di promuovere, distribuire e divulgare il cortometraggio;

l'impegno di spesa relativo all'esecuzione della suddetta lettera di affidamento veniva stabilito in euro 230.231,00, ripartite in euro 178.585,30 a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed in euro 51.645,70 a carico dell'A.G.C.I.;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio decideva di finanziare la realizzazione del cortometraggio, poiché volto essenzialmente a sensibilizzare i cittadini sul tema della tutela dell'ambiente;

in data 8 novembre 2002, con scrittura privata stipulata tra il regista del cortometraggio, A.G.C.I. e *Sic Productions* S.r.l., veniva fra l'altro affidato a quest'ultima società l'incarico di promuovere, distribuire e divulgare il cortometraggio;

la copia del lavoro del cortometraggio veniva regolarmente consegnata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio come da contratto e regolarmente approvata, posto che, dopo averne visionato il contenuto e constatata la corrispondenza rispetto alle finalità divulgative e di sensibilizzazione ecologica concordate, il Ministero stesso aveva regolarmente provveduto a versare all'A.G.C.I. il finanziamento previsto;

eventuali disapprovazioni riguardo al contenuto del cortometraggio, sarebbero dovute essere contestate da parte del suddetto Ministero esclusivamente in questa fase dell'esecuzione degli accordi;

veniva richiesta la partecipazione del cortometraggio da parte della 56<sup>a</sup> Rassegna del festival Internazionale del cinema di Salerno con proiezione prevista per la data del 21 novembre 2003, ma in data 20 novembre 2003, A.G.C.I. – e non la *Sic Productions* S.r.l., incaricata della promozione del cortometraggio – inviava alla Segreteria del suddetto Festival una comunicazione via fax in cui si dichiarava che su istanza del Ministero dell'ambiente non si sarebbe potuto procedere alla divulgazione dello stesso;

a tutt'oggi, nonostante la definitiva realizzazione del cortometraggio sia stata

ultimata nel giugno 2003 e contrariamente agli obblighi previsti con la scrittura privata dell'8 novembre 2002, il cortometraggio in oggetto non è mai stato distribuito, né promosso, né tantomeno divulgato;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è unico ed esclusivo proprietario del cortometraggio e titolare di tutti i diritti di utilizzazione dello stesso —:

quali provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare al fine di divulgare, promuovere, distribuire, secondo contratto, il cortometraggio.

(5-03501)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del disastro della nave petroliera *Haven* nel Mar Ligure in provincia di Genova il 13 aprile 1991, sarebbero state destinate dallo Stato risorse finanziarie per gli interventi di caratterizzazione e riqualificazione nel tratto di mare e di costa interessati dai danni ambientali;

la regione Liguria è Ente delegato dal Governo a gestire per conto dello Stato i fondi *Haven* per le finalità sopra delineate —:

1) se corrisponda al vero che la regione Liguria abbia destinato una parte dei fondi *Haven* al fine di agevolare la mobilità volontaria dei lavoratori dello stabilimento privato Stoppani di Cogoleto, in provincia di Genova;

2) se il Governo abbia autorizzato la distrazione di una parte dei fondi pubblici di cui sopra per finalità avulse dagli interventi di bonifica ambientale per il disastro della petroliera *Haven*;

3) i provvedimenti che si intendono intraprendere qualora si rivelasse l'effettiva distrazione di fondi pubblici.

(4-11072)

DEIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* —

Per sapere — premesso che:

la Rai Way S.p.a ha presentato al comune di Blera (Viterbo) una richiesta di permesso per la realizzazione e l'attivazione sul territorio comunale di un centro trasmittente O.M., in un'area di circa 300 ettari in località Terzolo, la cui superficie di intervento disponibile corrisponderebbe ad un lotto di 113.990 metri quadri;

tale progetto — che prevede anche la realizzazione di 5372 metri cubi di manufatti per apparati tecnici oltre alla costruzione di un traliccio di 180 metri controventato con cinque ordini di strali metallici giacenti in tre piani disposti a 120° tra loro per un diametro complessivo di circa duecento metri — è funzionale alla delocalizzazione del centro O.M. di proprietà della Rai Way S.p.a dal sito di Santa Palombara (Roma) e assume rilevanza sovracomunale, poiché l'antenna dovrebbe trasmettere dalla Liguria fino alla Sicilia e alla Sardegna;

il sito individuato per la realizzazione dell'antenna è indicato da PRG del Comune di Blera quale area E, a destinazione agricola ed è inoltre stato inserito tra i siti di importanza comunitaria dalla regione Lazio (D.G.R. n. 2146/96) e dal Ministero dell'ambiente (Decreto 3 aprile 2000);

per la realizzazione di tale antenna, la società Rai Way S.p.a ha indicato nel comune di Blera un'area di circa 300 ettari da convenzionare al fine di evitare la costruzione di fabbricati sulla stessa;

le onde irradianti di un'antenna siffatta raggiungeranno di 600kw, una potenza doppia di quella della Radio Vaticana di Cesano che, a seguito dell'aumento di casi di leucemia nel territorio circostante, fino ad un raggio di circa 10 km, ha dimezzato la potenza di emissione. Le onde saranno di una potenza tale, da impedire a chiunque di sostare nelle aree interessate più di quattro ore al giorno;

i cittadini di Blera e della frazione Civitella Cesi, prossima al punto di localizzazione dell'antenna, si sono mobilitati contro tale localizzazione, in quanto l'impianto risulterebbe altamente dannoso per la loro salute e per l'economia del territorio, tradizionalmente legato all'agricoltura, all'allevamento e al turismo di qualità, e anche in considerazione della prossimità dell'impianto al vicino sito archeologico di carattere sovranazionale di San Giovenale;

il Comune di Blera ha sospeso i termini per l'ottenimento del permesso di costruire nell'area indicata da parte della Rai Way S.p.a;

il progetto è privo del nullaosta regionale per la realizzazione di interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico; del nullaosta dell'Autorità di Bacino; del nulla osta ai sensi della legge 349/86; del nullaosta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996; della Valutazione di Incidenza Ambientale per le aree di S. Giovenale e Civitella Cesi;

il titolo per la richiesta del permesso di costruzione risulta attualmente non essere in corso di validità —:

quali provvedimenti il Governo intenda porre in atto per impedire la realizzazione del Centro Trasmittente O.M. da parte della Rai Way S.p.a, in considerazione del grave danno che tale opera arrecherebbe all'ambiente e all'economia del luogo, mettendo seriamente a rischio la salute degli abitanti dell'intera zona.

(4-11079)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la multinazionale « Heineken » ha annunciato il 22 settembre 2004 l'intenzione

di chiudere la storica birreria di Pedavena entro la fine di questo anno spostando la produzione presso altri impianti propri in Italia;

la decisione è stata giustificata con la forte concorrenza dei grandi gruppi stranieri presenti in Italia, la significativa importazione dagli altri paesi, le nuove condizioni del mercato alle quali l'insediamento di Pedavena non può più rispondere con una adeguata efficacia produttiva;

tali spiegazioni appaiono non convincenti se si tiene conto che la birreria Pedavena è stata fondata nel 1896 con una produzione di 1000 ettolitri annui fino ad arrivare oggi ai 600.000 ettolitri di birra ed impegnando 100 lavoratori e maestri di birra di altissima professionalità, riuscendo quindi di mantenere l'alto livello di produttività malgrado il recente calo di investimenti da parte del proprietario;

questo non era l'unico segnale del disimpegno della multinazionale olandese, l'indebolimento progressivo era culminato con la cessione della centrale idroelettrica, di proprietà dello stabilimento dal 1929, che forniva energia elettrica allo stabilimento e aveva anche buoni ricavi dalla vendita di energia all'ENEL;

recentemente si sono svuotati i magazzini, secondo alcune indiscrezioni, finora non smentite, dopo l'abbandono della attività si intende vendere il ristorante-birreria, costruito negli anni '30 e famoso per il grande porticato con affreschi d'epoca e del parco destinato fin dal dopo guerra a giardino botanico e zoologico;

dopo l'annuncio della chiusura i lavoratori di Pedavena, che ancora continuano la produzione mostrando così l'alto livello di professionalità, si sono riuniti il 23 settembre in assemblea insieme con rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Flai CGIL, Fai Cisl, Uila Uil;

i cittadini di Blera e della frazione Civitella Cesi, prossima al punto di localizzazione dell'antenna, si sono mobilitati contro tale localizzazione, in quanto l'impianto risulterebbe altamente dannoso per la loro salute e per l'economia del territorio, tradizionalmente legato all'agricoltura, all'allevamento e al turismo di qualità, e anche in considerazione della prossimità dell'impianto al vicino sito archeologico di carattere sovranazionale di San Giovenale;

il Comune di Blera ha sospeso i termini per l'ottenimento del permesso di costruire nell'area indicata da parte della Rai Way S.p.a;

il progetto è privo del nullaosta regionale per la realizzazione di interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico; del nullaosta dell'Autorità di Bacino; del nulla osta ai sensi della legge 349/86; del nullaosta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996; della Valutazione di Incidenza Ambientale per le aree di S. Giovenale e Civitella Cesi;

il titolo per la richiesta del permesso di costruzione risulta attualmente non essere in corso di validità —:

quali provvedimenti il Governo intenda porre in atto per impedire la realizzazione del Centro Trasmittente O.M. da parte della Rai Way S.p.a, in considerazione del grave danno che tale opera arrecherebbe all'ambiente e all'economia del luogo, mettendo seriamente a rischio la salute degli abitanti dell'intera zona.

(4-11079)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la multinazionale « Heineken » ha annunciato il 22 settembre 2004 l'intenzione

di chiudere la storica birreria di Pedavena entro la fine di questo anno spostando la produzione presso altri impianti propri in Italia;

la decisione è stata giustificata con la forte concorrenza dei grandi gruppi stranieri presenti in Italia, la significativa importazione dagli altri paesi, le nuove condizioni del mercato alle quali l'insediamento di Pedavena non può più rispondere con una adeguata efficacia produttiva;

tali spiegazioni appaiono non convincenti se si tiene conto che la birreria Pedavena è stata fondata nel 1896 con una produzione di 1000 ettolitri annui fino ad arrivare oggi ai 600.000 ettolitri di birra ed impegnando 100 lavoratori e maestri di birra di altissima professionalità, riuscendo quindi di mantenere l'alto livello di produttività malgrado il recente calo di investimenti da parte del proprietario;

questo non era l'unico segnale del disimpegno della multinazionale olandese, l'indebolimento progressivo era culminato con la cessione della centrale idroelettrica, di proprietà dello stabilimento dal 1929, che forniva energia elettrica allo stabilimento e aveva anche buoni ricavi dalla vendita di energia all'ENEL;

recentemente si sono svuotati i magazzini, secondo alcune indiscrezioni, finora non smentite, dopo l'abbandono della attività si intende vendere il ristorante-birreria, costruito negli anni '30 e famoso per il grande porticato con affreschi d'epoca e del parco destinato fin dal dopo guerra a giardino botanico e zoologico;

dopo l'annuncio della chiusura i lavoratori di Pedavena, che ancora continuano la produzione mostrando così l'alto livello di professionalità, si sono riuniti il 23 settembre in assemblea insieme con rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Flai CGIL, Fai Cisl, Uila Uil;

nel comunicato emanato in questa occasione è stata avanzata la richiesta: « che l'azienda comunichi gli effettivi maggiori costi, sia dal punto di vista logistico che impiantistico, che comporta la produzione nello stabilimento di Pedavena rispetto agli altri stabilimenti del gruppo ». Inoltre è stato anche richiesto: « che venga sospeso il termine di chiusura, al fine di avere il tempo di ricercare possibili acquirenti della struttura »;

è stata anche decisa l'apertura di un tavolo di concertazione con gli enti territoriali e la Regione e successivamente l'incontro nazionale per lunedì 11 ottobre 2004 alla quale parteciperà il direttore generale di Heineken Italia Massimo Von Wunster —:

se i ministri interpellati, tenendo conto delle gravi conseguenze che la crisi della Heineken può sortire, intendono formalizzare la loro disponibilità a partecipare al tavolo di concertazione tra le parti interessate e all'incontro previsto l'11 ottobre 2004 nella sede di Assolombarda a Milano e alle ulteriori iniziative che possano risolvere positivamente una questione così grave e delicata. (4-11075)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del settore dell'elettronica di consumo ha costretto un'importante realtà industriale della Provincia di Caserta, la Società Formenti, ad intraprendere drastici provvedimenti sull'attività produttiva;

questi provvedimenti hanno avuto il culmine, in data 15 luglio 2003 nello stabilimento di Sessa Aurunca (CE), con la interruzione di qualsiasi attività di produzione;

per 450 lavoratori, presumibilmente 450 famiglie, ha avuto inizio un lungo periodo di forte incertezza;

presso il Ministero delle attività produttive alla data del 17 luglio 2003 è stata concordata la creazione di un Polo tecno-

logico in cui 8 imprese si impegnavano a sviluppare attività industriali attraverso una strategia di rilancio del settore;

tale progetto denominato « Consorzio Polo Tecnologico Campania Nord » dovrebbe garantire, nel territorio di Sessa Aurunca, nuovi posti di lavoro e la salvaguardia di quelli esistenti, *in primis* quelli della Società Formenti;

tale piano, si avvale del sostegno di interventi pubblici, attraverso un contratto di programma, a quanto risulta all'interrogante, firmato personalmente dal Ministro, a garanzia di un personale impegno;

per l'operatività di tale accordo occorre la delibera di cofinanziamento della Regione Campania;

la Regione Campania, durante la seduta del 13 febbraio 2004 approva la delibera con la quale l'Ente partecipa al progetto con 25 milioni di euro, in pratica con un investimento superiore al 50 per cento del valore complessivo del progetto;

dopo più di un anno, nonostante le rassicuranti e continue promesse di esponenti politici dell'area governativa, e soprattutto nonostante l'impegno preso in prima persona dal Ministro delle attività produttive, non vi è ancora l'approvazione in sede C.I.P.E. del contratto di programma del « Consorzio Polo Tecnologico Campania Nord » —:

quali sono i motivi di questo ritardo in sede CIPE, dopo più di un anno dalla delibera della Regione Campania;

quale iniziativa intende intraprendere il ministero per dare una risposta ai 450 lavoratori della Formenti che sono in CIGS con una proroga speciale con scadenza dicembre 2004, al termine della quale tutti saranno senza posto di lavoro. (4-11076)

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

INNOCENTI e PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

numerosi lavoratori che nel passato avevano avuto rapporti di lavoro a tempo determinato alle dipendenze della società « Poste Italiane S.p.A. », ricorrendo in giudizio, hanno visto riconosciuto il diritto alla trasformazione del loro rapporto di lavoro a tempo indeterminato con conseguente reintegro nel posto di lavoro in atto al momento della interruzione del primo rapporto;

a Pistoia il Giudice, accogliendo le richieste, ha riconosciuto a tutti i ricorrenti l'anzianità giuridica del primo contratto a termine, considerato non conforme alla normativa vigente all'epoca e gli arretrati salariali dalla data della prima prestazione lavorativa;

nella sola sede di Pistoia sono quasi cento i lavoratori reintegrati a seguito dei ricorsi patrocinati da tutte le organizzazioni sindacali oltre a circa 30 lavoratori « ricorsisti » a Firenze e residenti in questa città, nonché dieci aventi le solite caratteristiche provenienti da Massa e Carrara;

circa cinquanta lavoratori residenti a Pistoia, riassegnati alla sede di Pistoia, sono stati mandati in trasferta nelle sedi di Firenze, Lucca e Prato, e nel contempo i lavoratori di queste città trasferiti nella zona operativa di Pistoia;

le organizzazioni sindacali hanno segnalato all'azienda e alle competenti autorità di vigilanza una serie di irregolarità contrattuali e nella compilazione delle buste paga di questi lavoratori;

ad oggi non sono stati corrisposti gli arretrati salariali dalla data della sentenza a quella dell'effettivo reintegro nel posto di lavoro e non si è provveduto a correggere l'errata tassazione della parte restante degli arretrati già pagati —

quali iniziative il Ministro intenda assumere perché siano ripristinate la regolarità e la correttezza nella disciplina dei rapporti di lavoro e per evitare il verificarsi di inutili disagi causati da trasferimenti incrociati, dettati da criteri che, ad opinione degli interroganti, sfuggono al buon senso e alla razionalità oltretutto alla economicità della gestione, dato che i trasferimenti stessi hanno un sensibile costo per l'azienda. (5-03505)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il *call center* di Poste Italiane spa di Reggio Calabria occupava, fino allo scorso mese di giugno 2004, circa 150 lavoratori 89 dei quali assunti con contratto a tempo indeterminato e 57 presi « in affitto » da due società la Ali e la Adecco con contratto di lavoro interinale che prevedeva quattro proroghe da utilizzare in un arco di tempo definito allo scadere del quale non sarebbe più stato rinnovato;

il suddetto *call center* ha svolto negli anni una gran mole di lavoro gestendo l'informazione sui servizi erogati a favore dell'utenza privata e istituzionale, e di recente, effettuando la promozione e la vendita dei nuovi prodotti postali con grande ritorno economico per Poste Italiane spa;

grazie alla estrema professionalità e competenza dimostrata dagli addetti, il *call center* reggino ha raggiunto importanti obiettivi aziendali, ottenendo il riconoscimento quale punto di eccellenza in Italia;

il *management* di Poste Italiane spa, a fronte di tale bilancio positivo, anziché provvedere alla regolarizzazione ed alla stabilizzazione del personale assunto in forma precaria ed all'ampliamento degli organici, non ha provveduto al rinnovo dei contratti di lavoro interinale non più prorogabili dei suddetti lavoratori con palese

discriminazione rispetto ai loro colleghi del *call center* di Roma che, malgrado il loro contratto di assunzione fosse anch'esso non più prorogabile, sono stati assunti a tempo indeterminato da Poste Italiane spa;

tale scelta aziendale, secondo l'interrogante sciagurata, perpetrata ai danni di 57 famiglie calabresi è andata ad inasprire la già drammatica crisi occupazionale che vive la provincia di Reggio Calabria, palesandosi come grave atteggiamento discriminatorio che l'azienda ed il Governo hanno deciso di porre in essere contro i lavoratori del Mezzogiorno —:

se siano a conoscenza dei motivi in base ai quali nei confronti dei lavoratori del *call center* di Reggio Calabria non siano stati adottati gli stessi provvedimenti che hanno comportato l'assunzione a tempo indeterminato e quindi la definitiva stabilizzazione dei lavoratori del *call center* di Roma;

se non ritengano dover sollecitare Poste Italiane spa a procedere all'assunzione stabile e definitiva dei lavoratori interinali del *call center* di Reggio Calabria inserendoli nella dotazione organica della società, od in caso contrario, a garantire loro la continuità lavorativa attraverso la prosecuzione a tempo indeterminato del contratto di lavoro interinale, così come previsto dalla legge n. 30 del 2004 (cosiddetta legge Biagi). (4-11068)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

LAVAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

di recente la situazione ambientale del Poligono Interforze del Salto di Quirra (PISQ) è stata oggetto di particolare evidenza mediatica;

gli organi di informazione e le agenzie di stampa riportano ciclicamente l'attenzione sulla cosiddetta «Sindrome di Quirra», e cioè sull'anomalo numero di casi di decesso causati da forme tumorali, riscontrate tra gli abitanti delle comunità residenti nei pressi del PISQ, ed attribuito — dagli stessi *media* — all'impiego di munizionamento contenente uranio impoverito;

sebbene sia stato sempre dichiarato che non esiste una correlazione tra l'attività sperimentale ed addestrativa che si svolge nel poligono e l'insorgenza delle malattie, tuttavia la particolare valenza della tematica e la ripetuta evidenza sugli organi di stampa, hanno posto una fondamentale questione di conoscenza e di informazione, connotate da una pressante esigenza di chiarezza e trasparenza —:

quali iniziative si intendano adottare affinché, attesa l'importanza dell'argomento, si fornisca ogni possibile chiarimento sulla reale situazione ambientale del Poligono Interforze del Salto di Quirra.

(5-03496)

MOLINARI e ROSATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con convenzione del 9 luglio 1991 veniva concesso sul Tempio votivo di Carnagacco (Pozzuolo del Friuli), appartenente alla Parrocchia Madonna del Conforto, il diritto d'uso a favore del Commissariato Generale onoranze caduti in guerra per consentire la custodia dei resti dei caduti esumati dai cimiteri militari in Russia e per i quali le famiglie non abbiano chiesto la restituzione;

così facendo, il Ministero della difesa si impegnava a provvedere alla custodia e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del suddetto Tempio, limitatamente ai lavori relativi alla conservazione e alla sistemazione decorosa delle salme dei caduti in guerra;

ai sensi della legge 9 gennaio 1951 n. 204, il Comitato generale onoranze ca-

discriminazione rispetto ai loro colleghi del *call center* di Roma che, malgrado il loro contratto di assunzione fosse anch'esso non più prorogabile, sono stati assunti a tempo indeterminato da Poste Italiane spa;

tale scelta aziendale, secondo l'interrogante sciagurata, perpetrata ai danni di 57 famiglie calabresi è andata ad inasprire la già drammatica crisi occupazionale che vive la provincia di Reggio Calabria, palesandosi come grave atteggiamento discriminatorio che l'azienda ed il Governo hanno deciso di porre in essere contro i lavoratori del Mezzogiorno —:

se siano a conoscenza dei motivi in base ai quali nei confronti dei lavoratori del *call center* di Reggio Calabria non siano stati adottati gli stessi provvedimenti che hanno comportato l'assunzione a tempo indeterminato e quindi la definitiva stabilizzazione dei lavoratori del *call center* di Roma;

se non ritengano dover sollecitare Poste Italiane spa a procedere all'assunzione stabile e definitiva dei lavoratori interinali del *call center* di Reggio Calabria inserendoli nella dotazione organica della società, od in caso contrario, a garantire loro la continuità lavorativa attraverso la prosecuzione a tempo indeterminato del contratto di lavoro interinale, così come previsto dalla legge n. 30 del 2004 (cosiddetta legge Biagi). (4-11068)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

LAVAGNINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

di recente la situazione ambientale del Poligono Interforze del Salto di Quirra (PISQ) è stata oggetto di particolare evidenza mediatica;

gli organi di informazione e le agenzie di stampa riportano ciclicamente l'attenzione sulla cosiddetta «Sindrome di Quirra», e cioè sull'anomalo numero di casi di decesso causati da forme tumorali, riscontrate tra gli abitanti delle comunità residenti nei pressi del PISQ, ed attribuito — dagli stessi *media* — all'impiego di munizionamento contenente uranio impoverito;

sebbene sia stato sempre dichiarato che non esiste una correlazione tra l'attività sperimentale ed addestrativa che si svolge nel poligono e l'insorgenza delle malattie, tuttavia la particolare valenza della tematica e la ripetuta evidenza sugli organi di stampa, hanno posto una fondamentale questione di conoscenza e di informazione, connotate da una pressante esigenza di chiarezza e trasparenza —:

quali iniziative si intendano adottare affinché, attesa l'importanza dell'argomento, si fornisca ogni possibile chiarimento sulla reale situazione ambientale del Poligono Interforze del Salto di Quirra.

(5-03496)

MOLINARI e ROSATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con convenzione del 9 luglio 1991 veniva concesso sul Tempio votivo di Carnagacco (Pozzuolo del Friuli), appartenente alla Parrocchia Madonna del Conforto, il diritto d'uso a favore del Commissariato Generale onoranze caduti in guerra per consentire la custodia dei resti dei caduti esumati dai cimiteri militari in Russia e per i quali le famiglie non abbiano chiesto la restituzione;

così facendo, il Ministero della difesa si impegnava a provvedere alla custodia e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del suddetto Tempio, limitatamente ai lavori relativi alla conservazione e alla sistemazione decorosa delle salme dei caduti in guerra;

ai sensi della legge 9 gennaio 1951 n. 204, il Comitato generale onoranze ca-

duti in guerra si impegnava inoltre a stipulare con il comune di Pozzuolo del Friuli un'apposita convenzione tramite la quale sarebbe stata corrisposta al comune una somma annua da stabilire per provvedere, in collaborazione con la stessa Parrocchia Madonna del Conforto, alla custodia e alla manutenzione ordinaria del complesso del Tempio;

dopo un'attenta analisi dei costi, il comune di Pozzuolo del Friuli quantificava un onere annuo di 31.000,00 euro per assumere a proprio carico la custodia, la pulizia e la manutenzione ordinaria del Tempio — per affidarla poi a personale dipendente o a una ditta esterna specializzata — ma la richiesta non veniva accolta dal Ministero della difesa;

al problema si è sinora ovviato grazie al volontariato prestato dalla comunità di Cargnacco e dai membri dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (U.N.I.R.R.) Friulana;

il Ministero della difesa ha quindi prospettato che sia il comune ad affidare i compiti, girando alla Parrocchia il contributo assegnatogli annualmente dal Comitato generale onoranze caduti in guerra a copertura di tutti i costi;

il comune, per problemi connessi ai costi e ai rischi assicurativi e agli adempimenti connessi alle normative sulla sicurezza considera questa strada complessa e comunque non priva di responsabilità, e preferirebbe una convenzione diretta tra il Ministero e la Parrocchia;

l'articolo 7 della legge 9 gennaio 1951 n. 204 sulle Onoranze ai caduti in guerra al terzo comma, stabilisce che le convenzioni vadano stipulate a richiesta dei comuni interessati ma senza definire come obbligatoria la stipula delle convenzioni con gli stessi;

a tutt'oggi la situazione è bloccata —:

se il Ministro intenda intervenire affinché la stipula della convenzione avvenga direttamente tra il Ministero interessato e la Parrocchia con liquidazione diretta alla

stessa dell'onere dovuto, nel rispetto quindi della legge n. 204 del 1951 ma rendendo più diretti e funzionali i rapporti. (5-03497)

PISA e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con un provvedimento emesso dal Comando militare autonomo della Sicilia Ufficio affari generali, in data 12 novembre 2001 gli alloggi demaniali siti in Palermo, in via Martin Luther King, n. 9-11 sono stati sgomberati per consentire lavori di risanamento delle suddette palazzine;

a ciascuna delle 16 famiglie degli utenti che risiedevano in tali alloggi è stato assegnato un altro alloggio e ciò ha comportato intuibili disagi per il cambio di residenza, per la nuova sistemazione — laddove la stessa è risultata all'interno di caserme — e per le spese per i nuovi contratti di luce, gas, telefono, acqua ed altro;

lo stesso CMA della Sicilia ha recentemente, essendo stati ultimati i lavori di riparazione delle palazzine sgomberate, invitato gli utenti a presentare entro il 20 aprile 2004 domanda di rientro degli alloggi;

alle 6 famiglie che hanno presentato la domanda, il rientro non è stato ancora accordato, motivando tale decisione con le disposizioni contenute nell'articolo 20 del Regolamento sugli alloggi di servizio;

tali disposizioni non sembrano agli interroganti applicabili al caso di specie —:

se il Ministro intenda adoperarsi per consentire il rientro delle famiglie che hanno fatto richiesta negli alloggi di via Martin Luther King consentendo loro di riprendere la normale vita di relazioni consolidate in precedenza e se ritenga inoltre utile sollecitare il Comando militare autonomo della Sicilia affinché non si proceda ad assegnazioni ad altri utenti fino a quando non sia stata riesaminata la domanda di rientro delle famiglie già assegnatarie. (5-03498)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURANDI, CABRAS, CARBONI, TONINO LODDO, LADU, SORO e RUZ-ZANTE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il maresciallo M.D. già in servizio presso il 2° reggimento « Granatieri di Sardegna », ha contratto l'infermità di carcinoma intestinale con metastasi epatiche, dopo essere stato impiegato in varie missioni militari italiane all'estero;

per tale infermità, nel gennaio 2001 veniva collocato in congedo perché permanentemente inabile al servizio militare;

nel giugno 2002 il ministero della difesa, su parere del Comitato di verifica per le cause di servizio, respingeva la domanda di pensione privilegiata per cause di servizio e di danno biologico, nonostante i pareri favorevoli di due commissioni mediche ospedaliere, una di Perugia nel 1999 e una di Cagliari nel 2000;

dietro ricorso dell'interessato la Corte dei conti accoglieva la richiesta di pensione privilegiata ora in corso di liquidazione;

il ministero della difesa non ha mai assunto iniziative per contrastare il parere del comitato di verifica, accogliendone, secondo l'interrogante supinamente, il responso;

le condizioni di M.D. si sono aggravate. Ora avrebbe bisogno di cure e interventi molto costosi per terapie avanzate, praticate a quanto sembra in Olanda e negli Stati Uniti;

l'accoglimento delle ragioni di M.D. sulle cause di servizio chiama in causa il problema del danno biologico, il cui riconoscimento d'altra parte consentirebbe a M.D. di affrontare le spese per le nuove cure di cui ha bisogno —:

se non ritenga che la sentenza della Corte dei Conti, che riconosce le cause di servizio, debba comportare anche il riconoscimento del danno biologico. (4-11078)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 settembre 2004, in sede di audizione avanti le commissioni trasporti di Camera e Senato, il Presidente-Amministratore Delegato di Alitalia, ingegner G. Cimoli, ha affermato:

che Alitalia si trovava in una situazione oggettivamente gravissima;

che si è riscontrata una scarsa tempestività ed una mancanza di coordinamento nel gestire l'adeguamento prezzi rispetto all'evoluzione del mercato;

che vi è stato un limitato utilizzo della tecnologia per ridurre i costi di distribuzione; una organizzazione delle vendite burocratica ed inefficiente; processi lavorativi non ottimizzati; nessun orientamento al miglioramento continuo; funzione degli acquisti vista essenzialmente come ruolo amministrativo; controllo insufficiente sulla catena di *supply management*; monitoraggio insufficiente delle iniziative di miglioramento; dispersione di risorse ed attività relative a funzioni centrali nelle divisioni/direzioni; processi macchinosi e duplicazione di attività; una percentuale pari al 90 per cento delle rotte di lungo raggio in perdita; attuale configurazione operativa della rete di medio e corto raggio sbilanciata;

in particolare esistono strutture inefficienti a tutti i livelli, processi ridondanti ed inefficaci, scarsa focalizzazione sulle attività prioritarie e ridondanze organizzative (soprattutto nello staff);

inoltre la situazione di assenteismo aziendale è pari, attualmente, all'11 per cento, in presenza di un valore assoluto di assenteismo « normale » del 2 per cento;

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURANDI, CABRAS, CARBONI, TONINO LODDO, LADU, SORO e RUZ-ZANTE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il maresciallo M.D. già in servizio presso il 2° reggimento « Granatieri di Sardegna », ha contratto l'infermità di carcinoma intestinale con metastasi epatiche, dopo essere stato impiegato in varie missioni militari italiane all'estero;

per tale infermità, nel gennaio 2001 veniva collocato in congedo perché permanentemente inabile al servizio militare;

nel giugno 2002 il ministero della difesa, su parere del Comitato di verifica per le cause di servizio, respingeva la domanda di pensione privilegiata per cause di servizio e di danno biologico, nonostante i pareri favorevoli di due commissioni mediche ospedaliere, una di Perugia nel 1999 e una di Cagliari nel 2000;

dietro ricorso dell'interessato la Corte dei conti accoglieva la richiesta di pensione privilegiata ora in corso di liquidazione;

il ministero della difesa non ha mai assunto iniziative per contrastare il parere del comitato di verifica, accogliendone, secondo l'interrogante supinamente, il responso;

le condizioni di M.D. si sono aggravate. Ora avrebbe bisogno di cure e interventi molto costosi per terapie avanzate, praticate a quanto sembra in Olanda e negli Stati Uniti;

l'accoglimento delle ragioni di M.D. sulle cause di servizio chiama in causa il problema del danno biologico, il cui riconoscimento d'altra parte consentirebbe a M.D. di affrontare le spese per le nuove cure di cui ha bisogno —:

se non ritenga che la sentenza della Corte dei Conti, che riconosce le cause di servizio, debba comportare anche il riconoscimento del danno biologico. (4-11078)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 settembre 2004, in sede di audizione avanti le commissioni trasporti di Camera e Senato, il Presidente-Amministratore Delegato di Alitalia, ingegner G. Cimoli, ha affermato:

che Alitalia si trovava in una situazione oggettivamente gravissima;

che si è riscontrata una scarsa tempestività ed una mancanza di coordinamento nel gestire l'adeguamento prezzi rispetto all'evoluzione del mercato;

che vi è stato un limitato utilizzo della tecnologia per ridurre i costi di distribuzione; una organizzazione delle vendite burocratica ed inefficiente; processi lavorativi non ottimizzati; nessun orientamento al miglioramento continuo; funzione degli acquisti vista essenzialmente come ruolo amministrativo; controllo insufficiente sulla catena di *supply management*; monitoraggio insufficiente delle iniziative di miglioramento; dispersione di risorse ed attività relative a funzioni centrali nelle divisioni/direzioni; processi macchinosi e duplicazione di attività; una percentuale pari al 90 per cento delle rotte di lungo raggio in perdita; attuale configurazione operativa della rete di medio e corto raggio sbilanciata;

in particolare esistono strutture inefficienti a tutti i livelli, processi ridondanti ed inefficaci, scarsa focalizzazione sulle attività prioritarie e ridondanze organizzative (soprattutto nello staff);

inoltre la situazione di assenteismo aziendale è pari, attualmente, all'11 per cento, in presenza di un valore assoluto di assenteismo « normale » del 2 per cento;

il Governo ha provveduto a concedere idonee garanzie affinché possa essere erogato ad Alitalia un ulteriore finanziamento ponte pari a 400.000 euro, al fine di dare corso al nuovo Piano Industriale idoneo al bilancio della compagnia —:

quali iniziative intendano assumere perché siano verificate eventuali responsabilità di gestione da parte dei dirigenti, strutture e consulenti dell'Azienda Alitalia, probabilmente, ad avviso dell'interrogante, non del tutto esenti da gravi e costosissimi errori di valutazione interni alla società;

qualora venissero accertate eventuali responsabilità, se non si intenda attivare tutte le idonee misure per far sì che tali dirigenti e consulenti vengano di fatto esclusi da qualsivoglia collaborazione o prestazione di servizi a favore di altre aziende comunque partecipate dallo Stato, attuando di conseguenza ogni altra opportuna azione a tutela della compagnia.

(5-03507)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BONITO, FINOCCHIARO, CARBONI, SINISCALCHI, LUCIDI, MAGNOLFI, GRILLINI, KESSLER e MANCINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa accreditano l'ipotesi del prossimo aumento del contributo unificato necessario per l'iscrizione a ruolo delle cause civili;

la notizia sta creando un giustificato allarme tra gli operatori della giustizia;

il ministero della giustizia non ha mai fornito notizie sugli introiti erariali connessi al pagamento del contributo unificato —:

se sia realmente allo studio di un provvedimento che contenga aumenti del

contributo unificato, in caso affermativo di quale entità sarà il paventato aumento;

a quanto ammonti l'entrata erariale determinata dal pagamento del contributo unificato. (5-03499)

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 luglio 2004 il Ministro della giustizia ha sottoscritto con Poste Italiane spa una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

in data 29 luglio 2004 il Consiglio dei Ministri ha bloccato le assunzioni degli ufficiali giudiziari limitando l'assunzione per il 2004 a soli 154 ufficiali giudiziari su 445 vincitori di concorso, motivando il provvedimento con la mancanza di fondi;

tutto ciò ha determinato una situazione paradossale perché da un lato lo Stato in questo modo paga molto di più un servizio esternalizzato rispetto alla gestione diretta ed intollerabile dall'altra perché lesivo di diritti sacrosanti di tanti cittadini che pur avendo vinto un regolare concorso pubblico, si vedono privati del posto di lavoro da un atto che appare all'interrogante arbitrario, del tutto ingiustificato e persino più costoso per la pubblica amministrazione;

è urgente porre termine a tale situazione, secondo l'interrogante inaccettabile, prevedendo l'assunzione immediata di tutti i 445 ufficiali giudiziari che rappresentano a mio avviso una figura istituzionale essenziale ed irrinunciabile per un moderno ed efficiente funzionamento della giustizia —:

se il Governo non ritenga di dover autorizzare l'assunzione a partire dal 1° gennaio 2005 degli ufficiali giudiziari vincitori di concorso revocando la decisione, secondo l'interrogante assurda, del 29 luglio 2004, e iscrivendo la relativa copertura nella legge finanziaria 2005 che il

il Governo ha provveduto a concedere idonee garanzie affinché possa essere erogato ad Alitalia un ulteriore finanziamento ponte pari a 400.000 euro, al fine di dare corso al nuovo Piano Industriale idoneo al bilancio della compagnia —:

quali iniziative intendano assumere perché siano verificate eventuali responsabilità di gestione da parte dei dirigenti, strutture e consulenti dell'Azienda Alitalia, probabilmente, ad avviso dell'interrogante, non del tutto esenti da gravi e costosissimi errori di valutazione interni alla società;

qualora venissero accertate eventuali responsabilità, se non si intenda attivare tutte le idonee misure per far sì che tali dirigenti e consulenti vengano di fatto esclusi da qualsivoglia collaborazione o prestazione di servizi a favore di altre aziende comunque partecipate dallo Stato, attuando di conseguenza ogni altra opportuna azione a tutela della compagnia.

(5-03507)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BONITO, FINOCCHIARO, CARBONI, SINISCALCHI, LUCIDI, MAGNOLFI, GRILLINI, KESSLER e MANCINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa accreditano l'ipotesi del prossimo aumento del contributo unificato necessario per l'iscrizione a ruolo delle cause civili;

la notizia sta creando un giustificato allarme tra gli operatori della giustizia;

il ministero della giustizia non ha mai fornito notizie sugli introiti erariali connessi al pagamento del contributo unificato —:

se sia realmente allo studio di un provvedimento che contenga aumenti del

contributo unificato, in caso affermativo di quale entità sarà il paventato aumento;

a quanto ammonti l'entrata erariale determinata dal pagamento del contributo unificato. (5-03499)

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 luglio 2004 il Ministro della giustizia ha sottoscritto con Poste Italiane spa una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

in data 29 luglio 2004 il Consiglio dei Ministri ha bloccato le assunzioni degli ufficiali giudiziari limitando l'assunzione per il 2004 a soli 154 ufficiali giudiziari su 445 vincitori di concorso, motivando il provvedimento con la mancanza di fondi;

tutto ciò ha determinato una situazione paradossale perché da un lato lo Stato in questo modo paga molto di più un servizio esternalizzato rispetto alla gestione diretta ed intollerabile dall'altra perché lesivo di diritti sacrosanti di tanti cittadini che pur avendo vinto un regolare concorso pubblico, si vedono privati del posto di lavoro da un atto che appare all'interrogante arbitrario, del tutto ingiustificato e persino più costoso per la pubblica amministrazione;

è urgente porre termine a tale situazione, secondo l'interrogante inaccettabile, prevedendo l'assunzione immediata di tutti i 445 ufficiali giudiziari che rappresentano a mio avviso una figura istituzionale essenziale ed irrinunciabile per un moderno ed efficiente funzionamento della giustizia —:

se il Governo non ritenga di dover autorizzare l'assunzione a partire dal 1° gennaio 2005 degli ufficiali giudiziari vincitori di concorso revocando la decisione, secondo l'interrogante assurda, del 29 luglio 2004, e iscrivendo la relativa copertura nella legge finanziaria 2005 che il

Governo sta predisponendo proprio in questi giorni. (5-03506)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IX Commissione:

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sistema dei trasporti italiano è caratterizzato a un elevato livello di congestione, di incomunicabilità tra le modalità di trasporto con conseguenti danni anche dal punto di vista ambientale;

nei prossimi anni, senza interventi decisi e duraturi, la situazione raggiungerà limiti insostenibili con conseguenze negative anche per la salute dei cittadini;

il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica indica tra le priorità il riequilibrio modale e l'intermodalità;

il Libro Bianco della Commissione Europea individua nel riequilibrio modale del trasporto merci una delle principali misure in grado di fronteggiare l'aumento della domanda di mobilità e la saturazione delle arterie stradali;

la legge 166/02 mira a promuovere, all'articolo 38, il trasporto combinato su ferrovia, incentivando le imprese di auto-transporto che si impegnano con il Ministero dei trasporti e con un'impresa ferroviaria a trasferire quote di traffico merci su rotaia. Il contributo previsto è di 14 milioni di euro sotto forma di limiti di impegno quindicennali;

il regolamento di attuazione nella suddetta legge ha ricevuto l'autorizzazione dalla Commissione Europea, e dovrebbe essere licenziato dal Consiglio di Stato;

per rendere concretamente operative le misure previste, restano ancora da definire le modalità di acquisizione delle risorse;

l'articolo 4, comma 177, della Legge Finanziaria 2004, che impediva l'utilizzo dei limiti di impegno per modalità diverse dagli investimenti, è stato modificato in sede di conversione del decreto legge 168/04 che permette l'utilizzo dei limiti di impegno anche per incentivi al trasporto merci con modalità alternative alla strada;

ciò nonostante il Ministro dell'Economia non ha ancora dato l'assenso alle proposte relative alla contrazione dei mutui presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;

il rischio grave è quello di perdere le risorse perché non utilizzate a causa dei ritardi del Governo;

la legge 265/02 promuove, all'articolo 3, lo sviluppo combinato via mare anche attraverso la concessione di ticket ambientali. Il contributo previsto è di 20 milioni di euro sotto forma di limiti di impegno quindicennali;

il regolamento di attuazione è da mesi al vaglio delle autorità comunitarie e poi deve essere inviato al Consiglio di Stato;

sui meccanismi di acquisizione delle risorse la situazione è simile a quella descritta per gli incentivi al trasporto combinato ferroviario —:

quali urgenti iniziative intenda adottare affinché le risorse destinate al trasporto combinato non siano perdute ma, anzi, rapidamente utilizzate per il riequilibrio modale. (5-03503)

PASETTO e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

in Basilicata il trasporto integrato strade/ferrovie dovrebbe avere il suo fulcro nella realizzazione dell'Interporto di Tito presso l'area industriale;

Governo sta predisponendo proprio in questi giorni. (5-03506)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IX Commissione:

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sistema dei trasporti italiano è caratterizzato a un elevato livello di congestione, di incomunicabilità tra le modalità di trasporto con conseguenti danni anche dal punto di vista ambientale;

nei prossimi anni, senza interventi decisi e duraturi, la situazione raggiungerà limiti insostenibili con conseguenze negative anche per la salute dei cittadini;

il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica indica tra le priorità il riequilibrio modale e l'intermodalità;

il Libro Bianco della Commissione Europea individua nel riequilibrio modale del trasporto merci una delle principali misure in grado di fronteggiare l'aumento della domanda di mobilità e la saturazione delle arterie stradali;

la legge 166/02 mira a promuovere, all'articolo 38, il trasporto combinato su ferrovia, incentivando le imprese di auto-transporto che si impegnano con il Ministero dei trasporti e con un'impresa ferroviaria a trasferire quote di traffico merci su rotaia. Il contributo previsto è di 14 milioni di euro sotto forma di limiti di impegno quindicennali;

il regolamento di attuazione nella suddetta legge ha ricevuto l'autorizzazione dalla Commissione Europea, e dovrebbe essere licenziato dal Consiglio di Stato;

per rendere concretamente operative le misure previste, restano ancora da definire le modalità di acquisizione delle risorse;

l'articolo 4, comma 177, della Legge Finanziaria 2004, che impediva l'utilizzo dei limiti di impegno per modalità diverse dagli investimenti, è stato modificato in sede di conversione del decreto legge 168/04 che permette l'utilizzo dei limiti di impegno anche per incentivi al trasporto merci con modalità alternative alla strada;

ciò nonostante il Ministro dell'Economia non ha ancora dato l'assenso alle proposte relative alla contrazione dei mutui presentate dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;

il rischio grave è quello di perdere le risorse perché non utilizzate a causa dei ritardi del Governo;

la legge 265/02 promuove, all'articolo 3, lo sviluppo combinato via mare anche attraverso la concessione di ticket ambientali. Il contributo previsto è di 20 milioni di euro sotto forma di limiti di impegno quindicennali;

il regolamento di attuazione è da mesi al vaglio delle autorità comunitarie e poi deve essere inviato al Consiglio di Stato;

sui meccanismi di acquisizione delle risorse la situazione è simile a quella descritta per gli incentivi al trasporto combinato ferroviario —:

quali urgenti iniziative intenda adottare affinché le risorse destinate al trasporto combinato non siano perdute ma, anzi, rapidamente utilizzate per il riequilibrio modale. (5-03503)

PASETTO e MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

in Basilicata il trasporto integrato strade/ferrovie dovrebbe avere il suo fulcro nella realizzazione dell'Interporto di Tito presso l'area industriale;

tale infrastruttura ammessa a finanziamento CIPE è stata ufficialmente presentata dalle autorità istituzionali regionali e dal Vice Ministro alle Infrastrutture onorevole Viceconte;

ad oggi, anche a seguito di una serie di ritardi per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), siamo ben lungi dall'avvio dei lavori e conseguentemente dal completamento di una infrastruttura che porrebbe la Basilicata quale crocevia dell'intero Mezzogiorno considerata la logistica collegata alla localizzazione nei pressi di Tito dell'interporto;

l'interporto con la realizzazione del centro intermodale di Ferrandina, anche quest'opera in ritardo nella sua realizzazione considerato che era stata ammessa a finanziamento pubblico in base all'accordo di programma del 31 dicembre 1987, rilancerebbe l'asse basetano e l'economia regionale lucana;

dette infrastrutture consentirebbero un abbattimento notevole dei costi gravanti sull'economia produttiva riducendo il gap con il resto del territorio nazionale ed europeo costituendo anche un elemento di appeal per attrarre investimenti nazionali ed esteri anche in chiave delocalizzativa —:

quali siano i tempi di realizzazione dell'Interporto di Tito e quali iniziative il Governo intenda adottare per ridurre i ritardi e dotare finalmente la Basilicata di una infrastruttura indispensabile per lo sviluppo economico regionale e macroterritoriale dell'intero Mezzogiorno. (5-03504)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GASPERONI, DUCA, GIACCO, LUSSETTI, COSSUTTA ARMANDO, GALEAZZI, ABBONDANZIERI, CALZOLAIO, RUGGIERI, PAOLA MARIANI, LION e BULGARELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la flotta di Trenitalia SpA dispone di diverse tipologie di rotabili che dovrebbero soddisfare la domanda di trasporto;

il servizio ES (Eurostar) è solitamente espletato da ETR 500, elettrotreni ad alta velocità dotati di ogni comfort;

in particolare il servizio prevede ristorante e bar, distribuzione gratuita di quotidiani, *welcome drink* gratuito e salottini riservati in 1<sup>a</sup> classe;

in alcune tratte, come ad esempio la Roma-Ancona, il servizio viene espletato da elettrotreni ETR 450;

le carrozze di tale convoglio sono spesso in condizioni precarie: i predellini di salita/discesa sono pericolosi; i sedili scomodi e con interspazi minimi: le porte intercomunicanti non chiudono e i servizi igienici precari, sporchi e molto rovinati, essendo anche di più vecchia fabbricazione rispetto all'ETR 500;

a bordo, in 1<sup>a</sup> classe, non vengono distribuiti i quotidiani e le consumazioni sono a pagamento;

il diritto di ammissione su questi treni ha lo stesso costo di quello dell'ETR 500;

questi trattamenti di qualità più scadente non fanno altro che peggiorare la già critica situazione dei collegamenti con la fascia adriatica, che viene regolarmente penalizzata da Trenitalia con soppressione di fermate importanti, ristrutturazioni nei servizi di stazione e biglietteria, ed ora anche con un servizio di pessimo livello;

a giudizio degli interroganti non si comprende come Trenitalia possa sbandierare sul proprio sito la « cultura della qualità » (<http://www.trenitalia.com/home/utmr/cultura.html>) quando invece tratta in modo assolutamente iniquo i propri utenti —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tale situazione;

se non consideri discriminatorio un trattamento così diverso dei passeggeri considerando che il costo del biglietto è lo stesso;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti di FS SpA e Trenitalia af-

finché i servizi vengano migliorati e affinché a parità di costo corrisponda parità di servizi. (4-11065)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scalo merci di Maddaloni-Marcianise è un impianto ad alta specializzazione per la manipolazione dei treni merci, unico nel suo genere in tutto il Mezzogiorno ed ai primi posti in Europa per l'elevato livello di tecnologia, la qualità degli impianti, l'estensione e le potenzialità;

lo stesso svolge una fondamentale funzione di complementarità e di supporto per l'intero sistema interportuale della Campania, il cui futuro sviluppo è legato soprattutto alla possibilità di sfruttarne appieno l'enorme potenziale logistico;

la struttura, a causa della cronica carenza di personale è costretta ad operare al minimo regime, peraltro garantito solo grazie ai turni massacranti cui vengono sottoposti i lavoratori dello scalo;

sulla questione è in atto un aspro contenzioso tra FS-Cargo e Sindacati Confederali che da anni denunciano il sovraccarico forzato e illegittimo dei turni di lavoro;

con un provvedimento della società Ferrovie è stato imposto, a tutto il personale, il congedo ordinario obbligatorio, per lo smaltimento di ferie non godute, determinando la conseguente paralisi totale delle attività dello scalo —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato in ordine a tale problematica ed in particolare se e quali iniziative intenda assumere nei confronti delle Ferrovie dello Stato per ottenere, dalla stessa, l'adeguamento dell'organico in forza allo scalo merci di Maddaloni-Marcianise, in grado di garantire la ripresa, a pieno regime, della attività della struttura, la tutela della sua funzione strategica per lo sviluppo, della dignità e della salute dei lavoratori, nonché della produttività dei

cospicui investimenti pubblici impiegati per la sua realizzazione. (4-11066)

**COSTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società Trenitalia ha ritenuto opportuno sopprimere nei treni le carrozze riservate ai non fumatori;

è sempre più diffusa fra i viaggiatori la richiesta di viaggiare sui treni senza essere troppo disturbati dai telefonini, per leggere, riposare o anche soltanto guardare il paesaggio in serenità e senza rumori eccessivamente fastidiosi —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la società Trenitalia affinché valuti l'opportunità di trasformare le carrozze prima riservate ai non fumatori « in carrozze di silenzio », ove non essere disturbati dal trillo dei cellulari, che in molti casi è divenuto eccessivo. (4-11073)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interrogazioni a risposta scritta:

**BELLILLO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'allegato C al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, in merito all'apprendimento nella scuola secondaria di primo grado, si legge: « (...)Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di 1° grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla, e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa — attraverso il confronto — alla ricerca della verità »;

dal volume dal titolo « I nuovi sentieri della Storia. Il Novecento » di Fede-

finché i servizi vengano migliorati e affinché a parità di costo corrisponda parità di servizi. (4-11065)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scalo merci di Maddaloni-Marcianise è un impianto ad alta specializzazione per la manipolazione dei treni merci, unico nel suo genere in tutto il Mezzogiorno ed ai primi posti in Europa per l'elevato livello di tecnologia, la qualità degli impianti, l'estensione e le potenzialità;

lo stesso svolge una fondamentale funzione di complementarità e di supporto per l'intero sistema interportuale della Campania, il cui futuro sviluppo è legato soprattutto alla possibilità di sfruttarne appieno l'enorme potenziale logistico;

la struttura, a causa della cronica carenza di personale è costretta ad operare al minimo regime, peraltro garantito solo grazie ai turni massacranti cui vengono sottoposti i lavoratori dello scalo;

sulla questione è in atto un aspro contenzioso tra FS-Cargo e Sindacati Confederali che da anni denunciano il sovraccarico forzato e illegittimo dei turni di lavoro;

con un provvedimento della società Ferrovie è stato imposto, a tutto il personale, il congedo ordinario obbligatorio, per lo smaltimento di ferie non godute, determinando la conseguente paralisi totale delle attività dello scalo —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato in ordine a tale problematica ed in particolare se e quali iniziative intenda assumere nei confronti delle Ferrovie dello Stato per ottenere, dalla stessa, l'adeguamento dell'organico in forza allo scalo merci di Maddaloni-Marcianise, in grado di garantire la ripresa, a pieno regime, della attività della struttura, la tutela della sua funzione strategica per lo sviluppo, della dignità e della salute dei lavoratori, nonché della produttività dei

cospicui investimenti pubblici impiegati per la sua realizzazione. (4-11066)

**COSTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società Trenitalia ha ritenuto opportuno sopprimere nei treni le carrozze riservate ai non fumatori;

è sempre più diffusa fra i viaggiatori la richiesta di viaggiare sui treni senza essere troppo disturbati dai telefonini, per leggere, riposare o anche soltanto guardare il paesaggio in serenità e senza rumori eccessivamente fastidiosi —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la società Trenitalia affinché valuti l'opportunità di trasformare le carrozze prima riservate ai non fumatori « in carrozze di silenzio », ove non essere disturbati dal trillo dei cellulari, che in molti casi è divenuto eccessivo. (4-11073)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interrogazioni a risposta scritta:

**BELLILLO.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'allegato C al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, in merito all'apprendimento nella scuola secondaria di primo grado, si legge: « (...)Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di 1° grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla, e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa — attraverso il confronto — alla ricerca della verità »;

dal volume dal titolo « I nuovi sentieri della Storia. Il Novecento » di Fede-

rica Bellesini, (Istituto Geografico De Agostini, 2003, Novara), attualmente in uso presso la Scuola secondaria superiore di 1° grado, al capitolo 2, paragrafo 1, si legge: (La Sinistra Storica al potere). « Gli uomini della Destra erano aristocratici e proprietari terrieri. Essi facevano politica al solo scopo di servire lo Stato e non per elevarsi socialmente o arricchirsi; inoltre amministravano le finanze statali con la stessa tentazione con cui curavano i propri patrimoni. Gli uomini della Sinistra, invece, sono professionisti, imprenditori e avvocati, disposti a fare carriera in qualunque modo, talvolta sacrificando persino il bene della nazione ai propri interessi. La grande differenza tra i Governi della destra e quelli della Sinistra consiste soprattutto nella diversità del loro atteggiamento morale e politico »;

l'uso dei tempi dei verbi passato e presente con il quale il testo si riferisce alle caratteristiche degli schieramenti di fine ottocento è, a giudizio dell'interrogante, equivoco e certamente non contribuisce « alla ricerca della verità » cui gli studenti della scuola secondaria di 1° grado sono chiamati, con particolare riguardo alla trasposizione nella situazione odierna che il testo induce nei ragazzi relativamente alle caratteristiche proprie degli esponenti della Sinistra —:

se il Ministro interrogato intenda sensibilizzare i docenti, affinché la scelta dei libri di testo sia orientata ad una maggiore obiettività nonché maggiore rigore scientifico;

quali procedure la legge prevede al fine di verificare la rispondenza dei testi scolastici con gli obiettivi formativi elencati nel decreto legislativo prima richiamato. (4-11071)

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la circolare n. 137 del 20 agosto 2001 emanata dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica,

prevede all'articolo 1, la validità dei diplomi di specializzazione per l'insegnamento di sostegno conseguiti oltre i termini previsti dalle rispettive procedure concorsuali e fino al 31 agosto 2001 (bando di concorso, per esami e titoli, a posti di insegnante elementare pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana — 4<sup>a</sup> Serie Speciale — n. 31 del 20 aprile 1999);

la sentenza del Tar Lazio n. 3299/03 ha annullato la predetta circolare ministeriale n. 137/2001;

l'articolo 3bis della legge 4 giugno 2004, n. 143 prevede che « ai docenti che hanno conseguito il titolo di specializzazione per l'insegnamento sui posti di sostegno successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per esame e titoli indetti con i decreti del Direttore Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi del Ministero della Pubblica Istruzione del 21 marzo e 1° aprile 1999 pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* — IV Serie Speciale — n. 29 del 13 aprile 1999, nonché con i decreti dirigenziali 2 aprile e 6 aprile 1999, pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* — IV Serie Speciale — rispettivamente n. 31 del 20 aprile 1999 e n. 33 del 27 aprile 1999 e che risultano inseriti nelle relative graduatorie di merito, è riconosciuto il diritto all'iscrizione a domanda in una graduatoria aggiuntiva da utilizzare dopo l'assunzione degli aspiranti che hanno presentato il titolo di specializzazione entro il predetto termine. Il numero delle assunzioni a tempo indeterminato su posti di sostegno disposte in esecuzione di sentenze passate in giudicato è detratto dal contingente di nomine autorizzate ai sensi delle norme vigenti »;

per effetto delle predette statuizioni giurisprudenziali e normative viene salvaguardata la posizione giuridica dei soggetti che hanno impugnato la circolare ministeriale n. 137 del 2001 e viene sanata la posizione giuridica dei soggetti beneficiari della predetta disposizione;

è necessario tutelare la posizione di tutti i docenti inseriti nelle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2001/2002 in posizione utile per la nomina in ruolo —:

quali iniziative urgenti intende assumere perché a partire dal contingente di nomine per l'anno scolastico 2005/2006, in via prioritaria siano riservati i posti ai docenti in possesso del titolo di sostegno nella scuola elementare, inseriti nelle graduatorie permanenti in posizione utile per la nomina in ruolo nell'anno scolastico 2001/2002 e che non hanno potuto usufruire della immissione in ruolo per effetto della circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica n. 137 del 20 agosto 2001.

(4-11074)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di ragazzi cinesi ogni anno si iscrivono alle università europee e che questo fatto rappresenta, per i Paesi che li accolgono, un saggio investimento;

moltissime sono le università statali o private che corteggiano questi giovani, al punto che, nei siti web di alcune, vi sono annunci in lingua cinese;

la Gran Bretagna ospita sessantamila studenti cinesi, la piccola Irlanda trentamila, la Francia quarantamila, altrettanti la Germania mentre, l'Italia, ne ospita cinque o seimila e cioè, appena l'un per cento di quanti frequentano le università britanniche che pure applicano agli studenti tasse tra le più alte d'Europa;

l'iscrizione nelle Università italiane è resa problematica da una serie di ostacoli ed impedimenti;

per volontà del ministero dell'interno, si richiede che lo studente conosca l'italiano e a un buon livello ancor prima di arrivare in Italia: ma in Cina facoltà o centri in cui si studia la nostra lingua sono pochissimi e tutti a Pechino;

le procedure di iscrizione, i permessi di soggiorno, e altre complicate incombenze burocratiche scoraggiano anche chi è mosso da forti motivazioni;

esiste insomma, uno scarso dinamismo delle nostre università nel cercare di attrarre stranieri e tanto è facilmente riscontrabile sul fatto che nei loro siti web non ci sono spazi particolari per l'estero;

la ministra Moratti nel suo discorso programmatico, anno 2001, disse: «le nostre università devono saper attrarre i migliori studenti stranieri»;

tale obiettivo è clamorosamente fallito dal Governo stando a stime Osce;

la Germania applica un metodo molto più elastico; infatti accetta anche cinesi che non sanno il tedesco, ma predispone nel primo anno un corso apposito di lingua;

non bisogna considerare lo straniero come l'invasore, il perdigiorno, ma, come un'opportunità e un vantaggio per il nostro Paese, se non nell'immediato, almeno nel futuro —:

se non ritenga necessario adottare iniziative, anche normative, che rendano più agevole l'accesso nei nostri atenei agli studenti cinesi. (4-11077)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

oltre 10 mila giovani sardi e 5 mila addetti alla formazione sono in attesa di risposta da parte dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dell'istruzione, dell'università e della ricerca in merito al futuro che li attende in relazione alla necessitata copertura finanziaria che pur-

è necessario tutelare la posizione di tutti i docenti inseriti nelle graduatorie permanenti per l'anno scolastico 2001/2002 in posizione utile per la nomina in ruolo —:

quali iniziative urgenti intende assumere perché a partire dal contingente di nomine per l'anno scolastico 2005/2006, in via prioritaria siano riservati i posti ai docenti in possesso del titolo di sostegno nella scuola elementare, inseriti nelle graduatorie permanenti in posizione utile per la nomina in ruolo nell'anno scolastico 2001/2002 e che non hanno potuto usufruire della immissione in ruolo per effetto della circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica n. 137 del 20 agosto 2001.

(4-11074)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di ragazzi cinesi ogni anno si iscrivono alle università europee e che questo fatto rappresenta, per i Paesi che li accolgono, un saggio investimento;

moltissime sono le università statali o private che corteggiano questi giovani, al punto che, nei siti web di alcune, vi sono annunci in lingua cinese;

la Gran Bretagna ospita sessantamila studenti cinesi, la piccola Irlanda trentamila, la Francia quarantamila, altrettanti la Germania mentre, l'Italia, ne ospita cinque o seimila e cioè, appena l'un per cento di quanti frequentano le università britanniche che pure applicano agli studenti tasse tra le più alte d'Europa;

l'iscrizione nelle Università italiane è resa problematica da una serie di ostacoli ed impedimenti;

per volontà del ministero dell'interno, si richiede che lo studente conosca l'italiano e a un buon livello ancor prima di arrivare in Italia: ma in Cina facoltà o centri in cui si studia la nostra lingua sono pochissimi e tutti a Pechino;

le procedure di iscrizione, i permessi di soggiorno, e altre complicate incombenze burocratiche scoraggiano anche chi è mosso da forti motivazioni;

esiste insomma, uno scarso dinamismo delle nostre università nel cercare di attrarre stranieri e tanto è facilmente riscontrabile sul fatto che nei loro siti web non ci sono spazi particolari per l'estero;

la ministra Moratti nel suo discorso programmatico, anno 2001, disse: «le nostre università devono saper attrarre i migliori studenti stranieri»;

tale obiettivo è clamorosamente fallito dal Governo stando a stime Osce;

la Germania applica un metodo molto più elastico; infatti accetta anche cinesi che non sanno il tedesco, ma predispone nel primo anno un corso apposito di lingua;

non bisogna considerare lo straniero come l'invasore, il perdigiorno, ma, come un'opportunità e un vantaggio per il nostro Paese, se non nell'immediato, almeno nel futuro —:

se non ritenga necessario adottare iniziative, anche normative, che rendano più agevole l'accesso nei nostri atenei agli studenti cinesi. (4-11077)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

oltre 10 mila giovani sardi e 5 mila addetti alla formazione sono in attesa di risposta da parte dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e dell'istruzione, dell'università e della ricerca in merito al futuro che li attende in relazione alla necessitata copertura finanziaria che pur-

troppo ad oggi non c'è per il prosieguo dell'attività di formazione posta in essere dalla Regione Sardegna;

con l'invio delle note n. 26847 del 20 settembre 2001, n. 6118 del 6 marzo 2002 e con la nota n. 6347 del 7 marzo 2002, è stato posto all'attenzione dei competenti ministeri il problema della insufficienza di risorse finanziarie destinate alla Regione Sardegna per l'attuazione dei programmi formativi ai sensi della legge n. 144 del 1999;

le attività di formazione da parte della Regione sono state avviate con particolare riguardo ai giovani, le cui iscrizioni, anche in riferimento ai percorsi di sperimentazione della recente Riforma scolastica, si sono attestate su un numero annuo superiore alle 5.000 unità;

si tratta di azioni formative rivolte a fasce disagiate per le quali questi corsi rappresentano una delle poche opportunità a disposizione per il reinserimento sociale e lavorativo;

un programma formativo di tale entità, nonostante l'impegno dell'Assessore e della Giunta Regionale per un migliore utilizzo delle risorse, non può reggersi sul finanziamento di soli 5,5 milioni di euro trasferiti dal Governo alla Regione Sardegna per ogni anno formativo;

la mancanza di risorse è stata inizialmente fronteggiata dalla Regione Sardegna mediante l'utilizzo di finanziamenti provenienti dai fondi POR e di risorse anticipate sul bilancio regionale;

il Governo si dimostra inadempiente non solo in riferimento al cosiddetto obbligo formativo ma anche in riferimento agli obblighi che derivano dalla applicazione della riforma della scuola da esso stesso varata con la legge n. 53 del 2003;

risultano disattesi anche gli impegni assunti in sede di Accordo Quadro siglato il 19 giugno 2003 tra il Ministero dell'istruzione, il Ministero del lavoro, le Regioni, le province autonome, i comuni e

le comunità montane « di porre in essere le iniziative più utili anche con apposite previsioni normative nel Bilancio e nella legge finanziaria 2004 per garantire l'attuazione della prima sperimentazione di tale riforma »;

ad oggi l'assenza di risorse finanziarie sufficienti ha impedito l'avvio della seconda annualità dei percorsi sperimentali triennali iniziati nell'anno formativo 2003/2004, nonché ha impedito alla Regione Sardegna la necessaria programmazione per l'avvio di un nuovo ciclo di percorsi sperimentali in attuazione della legge n. 53 del 2003;

la Regione Sardegna ha più volte sollecitato il Governo ad intervenire per il soddisfacimento del fabbisogno finanziario da ultimo con la richiesta di incontro inviata a mezzo telegramma in data 23 settembre 2004;

l'alto tasso di disoccupazione, l'incidenza del fenomeno della dispersione scolastica, l'elevato tasso di emigrazione richiederebbero ben altra sensibilità da parte del Governo nazionale che non può limitarsi ad inutili manifestazioni di intenti;

la situazione di incertezza che riguarda oltre 15 mila persone sta determinando sul territorio un crescente stato di tensione —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare con la massima urgenza per garantire l'adeguato finanziamento dei programmi formativi assicurando il prosieguo delle attività e la possibilità da parte della Regione Sardegna di poter programmare iniziative formative finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo dei giovani sardi.

(2-01317) « Ladu, Soro, Tonino Loddo, Santino Adamo Loddo, Carboni, Cabras, Maurandi ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 giugno 2004 presso il ministero del lavoro è stato sottoscritto un accordo, tra la Regione Puglia, l'Inps - Direzione Centrale e Direzione Regionale e la Filtea-CGIL, Femca-CISL, Uilta-UIL, che prevede un finanziamento del ministero del lavoro pari ad 11 milioni di euro per interventi di proroghe delle procedure di mobilità e Cassa Integrazione Straordinaria attivate dalle imprese con oltre 15 addetti e l'estensione alle aziende al di sotto di 15 unità lavorative degli stessi strumenti di Ammortizzatori sociali per l'anno 2004;

in particolare tale accordo, nella provincia di Lecce, ove vi è una perdurante crisi che investe il settore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese del settore tessile, abbigliamento, calzaturiero, interesserebbe circa 2000 persone;

tale accordo è l'attuazione dell'articolo 3 comma 137 della legge 350/2003 (Legge Finanziaria 2004) —:

se il Governo non ritenga di dover procedere tempestivamente alla attuazione e al finanziamento degli Accordi sottoscritti al fine di evitare una situazione di gravissima tensione sociale conseguente a prevedibili massicci licenziamenti di lavoratori in una provincia, quale quella di Lecce già segnata da un altissimo tasso di disoccupazione e da una grave crisi economica. (4-11064)

JANNONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile italiana attraversa una fase di gravissima crisi dovuta, in massima parte, alla concorrenza dei paesi asiatici;

molte aziende sono costrette a ridurre la manodopera occupata a causa dell'evidente crollo degli ordinativi;

il comparto è in attesa dell'approvazione di un contributo di sei milioni di euro finalizzato alla copertura della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori delle piccole imprese tessili;

i prezzi di vendita dei nuovi paesi produttori dell'area orientale godono dei vantaggi relativi al basso costo della manodopera oltre che all'inesistenza delle onerose normative ambientali e di tutela dei lavoratori vigenti nei paesi industrializzati;

la merce prodotta nei paesi orientali viene spesso importata illegalmente in Italia e viene con dannosa frequenza, in buona parte venduta abusivamente nel nostro mercato interno —:

quali iniziative siano allo studio al fine di tutelare la merce prodotta dalle aziende italiane nel rispetto della normativa vigente;

quali misure finalizzate al controllo della liceità della filiera di provenienza della merce prodotta nei paesi orientali e venduta nel mercato italiano siano allo studio;

quali misure si intendano adottare per reperire i fondi atti alla copertura della cassa integrazione straordinaria attesa dai lavoratori delle piccole e delle medie aziende del settore tessile. (4-11067)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (E.N.C.I.) con sede in viale Corsica

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 giugno 2004 presso il ministero del lavoro è stato sottoscritto un accordo, tra la Regione Puglia, l'Inps - Direzione Centrale e Direzione Regionale e la Filtea-CGIL, Femca-CISL, Uilta-UIL, che prevede un finanziamento del ministero del lavoro pari ad 11 milioni di euro per interventi di proroghe delle procedure di mobilità e Cassa Integrazione Straordinaria attivate dalle imprese con oltre 15 addetti e l'estensione alle aziende al di sotto di 15 unità lavorative degli stessi strumenti di Ammortizzatori sociali per l'anno 2004;

in particolare tale accordo, nella provincia di Lecce, ove vi è una perdurante crisi che investe il settore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese del settore tessile, abbigliamento, calzaturiero, interesserebbe circa 2000 persone;

tale accordo è l'attuazione dell'articolo 3 comma 137 della legge 350/2003 (Legge Finanziaria 2004) —:

se il Governo non ritenga di dover procedere tempestivamente alla attuazione e al finanziamento degli Accordi sottoscritti al fine di evitare una situazione di gravissima tensione sociale conseguente a prevedibili massicci licenziamenti di lavoratori in una provincia, quale quella di Lecce già segnata da un altissimo tasso di disoccupazione e da una grave crisi economica. (4-11064)

JANNONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile italiana attraversa una fase di gravissima crisi dovuta, in massima parte, alla concorrenza dei paesi asiatici;

molte aziende sono costrette a ridurre la manodopera occupata a causa dell'evidente crollo degli ordinativi;

il comparto è in attesa dell'approvazione di un contributo di sei milioni di euro finalizzato alla copertura della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori delle piccole imprese tessili;

i prezzi di vendita dei nuovi paesi produttori dell'area orientale godono dei vantaggi relativi al basso costo della manodopera oltre che all'inesistenza delle onerose normative ambientali e di tutela dei lavoratori vigenti nei paesi industrializzati;

la merce prodotta nei paesi orientali viene spesso importata illegalmente in Italia e viene con dannosa frequenza, in buona parte venduta abusivamente nel nostro mercato interno —:

quali iniziative siano allo studio al fine di tutelare la merce prodotta dalle aziende italiane nel rispetto della normativa vigente;

quali misure finalizzate al controllo della liceità della filiera di provenienza della merce prodotta nei paesi orientali e venduta nel mercato italiano siano allo studio;

quali misure si intendano adottare per reperire i fondi atti alla copertura della cassa integrazione straordinaria attesa dai lavoratori delle piccole e delle medie aziende del settore tessile. (4-11067)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (E.N.C.I.) con sede in viale Corsica

20 a Milano è sottoposto al controllo del Ministero delle Politiche Agricole;

mai come in questi ultimi anni il Ministero delle Politiche Agricole ha attuato nei settori di sua competenza una concreta politica di valorizzazione dell'agricoltura italiana e rivitalizzazione dell'ente suddetto —:

se risponda al vero che l'E.N.C.I., in aperto contrasto con la Politica del Ministero, ha organizzato la scorsa primavera la Coppa Europa per cani da ferma in Polonia anziché in Italia;

se risponda al vero che l'ente, proseguendo nell'utilizzo di terreni esteri per lo svolgimento delle prove, riducendo di fatto la cinofilia agonistica a pochi abitanti, ha respinto il progetto di valorizzazione dell'area di Mezzano (Ferrara), nonostante ci fosse — a carico dello stesso — solo una spesa iniziale di 30 mila euro e il resto delle spese fossero a carico della provincia di Ferrara;

per quale motivo sia stata adottata la sopra richiamata decisione che ha provocato sconcerto tra cinofili e cacciatori e che, a giudizio degli interroganti assunta ha in concreto annullato i progetti in Italia e valorizzato le prove all'estero ed in particolare in Polonia ed altre nazioni, così discriminando di fatto i cinofili italiani che non hanno possibilità, se non in pochissimi, di far gareggiare i loro cani con conduttori professionisti;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro, una volta accertato quanto in premessa, per impedire il ripetersi di tali episodi che creano danni all'allevamento italiano. (5-03502)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANTORI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si è svolta presso il ministero per le politiche agricole, in data 3 agosto 2004, una riunione delle organizzazioni della

filiera bieticolo-saccarifera per la discussione della riforma dell'OCM zucchero, dopo la presentazione ufficiale, al Consiglio dei Ministri agricoli del 19 luglio, del relativo documento di orientamento della Commissione;

l'ipotizzato nuovo regime prevede: l'anticipo dell'attuazione della nuova OCM al 2005; una drastica riduzione dei prezzi garantiti; l'eliminazione del regime dell'intervento; l'introduzione di una compensazione parziale; l'unificazione delle quote A e B e la loro riduzione; la possibilità di trasferire le quote tra gli Stati membri; sostegni finanziari per le imprese saccarificare la cui attività non è più economicamente sostenibile;

le associazioni del settore hanno espresso la loro preoccupazione anche con riferimento alla possibile concentrazione del settore bieticolo-saccarifero esclusivamente in alcune aree del centro Europa, con esclusione del territorio italiano, con ciò mettendo in pericolo ben 52.000 aziende agricole e 19 zuccherifici che contano circa 7000 lavoratori;

in particolare per la regione Marche si verificherebbe un danno gravissimo che coinvolgerebbe 5000 aziende agricole, due impianti operanti nel territorio, con la perdita di livelli occupazionali per circa 800 lavoratori; sarebbero, inoltre, coinvolte 250 imprese di autotrasportatori, nonché le ditte esterne di manutenzione e forniture per i due grandi centri di Jesi e Fermo;

a giudizio dell'interrogante, gli orientamenti della Commissione sono da respingere perché implicherebbero la scomparsa della filiera bieticolo-saccarifera in Italia e la localizzazione delle attività solo in alcuni bacini europei —:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito;

se non si ritenga di attuarsi al fine di favorire la conclusione di un accordo a livello nazionale tra le organizzazioni del settore per prospettare una posizione unitaria al negoziato con l'Unione europea;

se non si ritenga, infine, di verificare al più presto le soluzioni possibili per assicurare prospettive di lungo periodo alla bieticoltura nazionale. (4-11070)

\* \* \*

### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MAGNOLFI, INNOCENTI e RUZ-ZANTE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il servizio civile è una straordinaria scelta di impegno per tanti giovani italiani e, al tempo stesso, uno strumento di grande rilievo per i comuni che, nelle ristrettezze della finanza locale, intendono sostenere progetti di solidarietà sociale;

il comune di Agliana (Pistoia), come tanti altri comuni toscani, ha maturato esperienze significative in questa direzione;

anche per l'anno in corso detta amministrazione comunale ha inoltrato nei termini previsti (in data 13 dicembre 2003) all'Ufficio Nazionale Servizio Civile la domanda di accreditamento, ricevendone (il 13 febbraio 2004) il relativo riscontro con contestuale richiesta di invio di documentazione;

tale documentazione è stata regolarmente inviata in data 18 febbraio 2004 e 20 febbraio 2004 e ricevuta dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile entro i termini fissati, come certificato dalle poste italiane;

successivamente (il 3 maggio 2004) il comune ha inoltrato la scheda del progetto, denominato « Città Solidale », ricevendo (in data 22 giugno 2004) dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile la richiesta di ridurre il numero dei volontari previsti, da 10 a 6, per ottenere l'approvazione del progetto stesso;

immediatamente (il 23 giugno 2004) il comune ha inviato la scheda del progetto modificato con la riduzione del numero dei volontari, scheda regolarmente ricevuta dall'Ufficio Nazionale;

tutto ciò premesso, è stata grande la sorpresa nel verificare, al momento della pubblicazione su internet dell'elenco dei progetti approvati, che non risulta quello presentato dal comune di Agliana;

ancora più sconcertante è stata la motivazione della avvenuta esclusione fornita ufficiosamente per telefono da un responsabile dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile, che l'ha attribuita ad un erroneo smarrimento di documentazione da parte dell'ufficio stesso —:

quali misure urgenti si intendano adottare affinché si rimedi a questo disagio burocratico, che agli interroganti appare assurdo, tenuto conto che il progetto « Città Solidale » va incontro ai bisogni di anziani e minori disabili ed è molto atteso dalla cittadinanza;

quali concreti atti il Governo intenda assumere per garantire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto per l'anno in corso e per evitare che altre amministrazioni locali possano incappare in simili errori da parte degli uffici del Servizio Civile. (5-03500)

### Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Violante e altri n. 1-00391, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Abbondanzieri, Albonetti, Angioni, Annunziata, Giovanni Bianchi, Bielli, Bogi, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Bova, Buglio, Bulgarelli, Burtone, Calzolaio, Camo, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chiti, Cima, Cordoni, Crisci, Alberta De Simone, Di Gioia, Diana, Duca, Filippeschi, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Franci, Frigato, Giacco, Giulietti, Grillini, Grotto, Guer-

se non si ritenga, infine, di verificare al più presto le soluzioni possibili per assicurare prospettive di lungo periodo alla bieticoltura nazionale. (4-11070)

\* \* \*

### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MAGNOLFI, INNOCENTI e RUZ-ZANTE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il servizio civile è una straordinaria scelta di impegno per tanti giovani italiani e, al tempo stesso, uno strumento di grande rilievo per i comuni che, nelle ristrettezze della finanza locale, intendono sostenere progetti di solidarietà sociale;

il comune di Agliana (Pistoia), come tanti altri comuni toscani, ha maturato esperienze significative in questa direzione;

anche per l'anno in corso detta amministrazione comunale ha inoltrato nei termini previsti (in data 13 dicembre 2003) all'Ufficio Nazionale Servizio Civile la domanda di accreditamento, ricevendone (il 13 febbraio 2004) il relativo riscontro con contestuale richiesta di invio di documentazione;

tale documentazione è stata regolarmente inviata in data 18 febbraio 2004 e 20 febbraio 2004 e ricevuta dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile entro i termini fissati, come certificato dalle poste italiane;

successivamente (il 3 maggio 2004) il comune ha inoltrato la scheda del progetto, denominato « Città Solidale », ricevendo (in data 22 giugno 2004) dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile la richiesta di ridurre il numero dei volontari previsti, da 10 a 6, per ottenere l'approvazione del progetto stesso;

immediatamente (il 23 giugno 2004) il comune ha inviato la scheda del progetto modificato con la riduzione del numero dei volontari, scheda regolarmente ricevuta dall'Ufficio Nazionale;

tutto ciò premesso, è stata grande la sorpresa nel verificare, al momento della pubblicazione su internet dell'elenco dei progetti approvati, che non risulta quello presentato dal comune di Agliana;

ancora più sconcertante è stata la motivazione della avvenuta esclusione fornita ufficiosamente per telefono da un responsabile dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile, che l'ha attribuita ad un erroneo smarrimento di documentazione da parte dell'ufficio stesso —:

quali misure urgenti si intendano adottare affinché si rimedi a questo disagio burocratico, che agli interroganti appare assurdo, tenuto conto che il progetto « Città Solidale » va incontro ai bisogni di anziani e minori disabili ed è molto atteso dalla cittadinanza;

quali concreti atti il Governo intenda assumere per garantire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto per l'anno in corso e per evitare che altre amministrazioni locali possano incappare in simili errori da parte degli uffici del Servizio Civile. (5-03500)

### Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Violante e altri n. 1-00391, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Abbondanzieri, Albonetti, Angioni, Annunziata, Giovanni Bianchi, Bielli, Bogi, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Bova, Buglio, Bulgarelli, Burtone, Calzolaio, Camo, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chiti, Cima, Cordoni, Crisci, Alberta De Simone, Di Gioia, Diana, Duca, Filippeschi, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Franci, Frigato, Giacco, Giulietti, Grillini, Grotto, Guer-

se non si ritenga, infine, di verificare al più presto le soluzioni possibili per assicurare prospettive di lungo periodo alla bieticoltura nazionale. (4-11070)

\* \* \*

### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MAGNOLFI, INNOCENTI e RUZ-ZANTE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il servizio civile è una straordinaria scelta di impegno per tanti giovani italiani e, al tempo stesso, uno strumento di grande rilievo per i comuni che, nelle ristrettezze della finanza locale, intendono sostenere progetti di solidarietà sociale;

il comune di Agliana (Pistoia), come tanti altri comuni toscani, ha maturato esperienze significative in questa direzione;

anche per l'anno in corso detta amministrazione comunale ha inoltrato nei termini previsti (in data 13 dicembre 2003) all'Ufficio Nazionale Servizio Civile la domanda di accreditamento, ricevendone (il 13 febbraio 2004) il relativo riscontro con contestuale richiesta di invio di documentazione;

tale documentazione è stata regolarmente inviata in data 18 febbraio 2004 e 20 febbraio 2004 e ricevuta dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile entro i termini fissati, come certificato dalle poste italiane;

successivamente (il 3 maggio 2004) il comune ha inoltrato la scheda del progetto, denominato « Città Solidale », ricevendo (in data 22 giugno 2004) dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile la richiesta di ridurre il numero dei volontari previsti, da 10 a 6, per ottenere l'approvazione del progetto stesso;

immediatamente (il 23 giugno 2004) il comune ha inviato la scheda del progetto modificato con la riduzione del numero dei volontari, scheda regolarmente ricevuta dall'Ufficio Nazionale;

tutto ciò premesso, è stata grande la sorpresa nel verificare, al momento della pubblicazione su internet dell'elenco dei progetti approvati, che non risulta quello presentato dal comune di Agliana;

ancora più sconcertante è stata la motivazione della avvenuta esclusione fornita ufficiosamente per telefono da un responsabile dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile, che l'ha attribuita ad un erroneo smarrimento di documentazione da parte dell'ufficio stesso —:

quali misure urgenti si intendano adottare affinché si rimedi a questo disagio burocratico, che agli interroganti appare assurdo, tenuto conto che il progetto « Città Solidale » va incontro ai bisogni di anziani e minori disabili ed è molto atteso dalla cittadinanza;

quali concreti atti il Governo intenda assumere per garantire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto per l'anno in corso e per evitare che altre amministrazioni locali possano incappare in simili errori da parte degli uffici del Servizio Civile. (5-03500)

### Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Violante e altri n. 1-00391, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Abbondanzieri, Albonetti, Angioni, Annunziata, Giovanni Bianchi, Bielli, Bogi, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Bova, Buglio, Bulgarelli, Burtone, Calzolaio, Camo, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chiti, Cima, Cordoni, Crisci, Alberta De Simone, Di Gioia, Diana, Duca, Filippeschi, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Franci, Frigato, Giacco, Giulietti, Grillini, Grotto, Guer-

zoni, Iannuzzi, Innocenti, Kessler, Labate, Lucidi, Lumia, Magnolfi, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Mariotti, Martella, Maurandi, Mazzarello, Motta, Nesi, Nigra, Oliverio, Olivieri, Ottone, Panattoni, Piglionica, Pinotti, Pinza, Pistone, Potenza, Preda, Quartiani, Ranieri, Rava, Reduzzi, Rocchi, Rosato, Nicola Rossi, Rossiello, Rotundo, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Ruzzante, Sandi, Santagata, Sedioli, Sereni, Siniscalchi, Soro, Spini, Squeglia, Tanoni, Tolotti, Trupia, Michele Ventura, Verneti, Vianello, Vigni, Villari, Zanotti, Zunino.

**Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Bellini n. 4-10974, pubblicata nell'allegato B

ai resoconti della seduta del 22 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Chiti, Spini, Michele Ventura.

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea Battaglia e altri n. 3-03759, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rognoni.

L'interrogazione a risposta immediata in assemblea Leone Antonio e altri n. 3-03763, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bertolini.